

*Notizia di un edema da stasi agli arti inferiori.  
Ardente desiderio ché sia distrutto il regno  
del peccato e sovrasti il Regno di Dio*

- ★ *«Possiamo diventare santi solo affrontando noi stessi, assumendo la piena responsabilità della nostra vita così com'è, con tutti i suoi impedimenti e limiti, e sottomettendoci all'azione purificante e trasformante del Salvatore».*<sup>1</sup>
- ★ *«Si aggiungono, [partecipando] al merito e al valore soddisfattorio infinito del sangue di Cristo unico Redentore, i meriti e le soddisfazioni di tutti coloro che, santificati in Cristo Gesù e fedeli alla chiamata ad essere santi, offrono gioie e preghiere, privazioni e sofferenze a vantaggio dei fratelli nella fede più bisognosi di perdono, ed anzi a favore dell'intero corpo di Cristo che è la Chiesa».*<sup>2</sup>

[Manduria 13.11.1916]<sup>3</sup>

Carissima suor Maria Clotilde,  
costretto da un gonfiore alle gambe mi son messo a letto; ma dopo pochi giorni, grazie sempre al Signore, il gonfiore, proveniente da sieri, è quasi svanito.

Mi auguro che tu e cotesta rispettabile Comunità la passiate bene in salute ed in pace, per quanto si può, in questi tempi calamitosi.

Che si distrugga il regno del peccato e venga il Regno di Dio per non sentirsi più straziato il cuore da tanta desolazione e morte.

---

\* AV, L/SMC-Cont.A 35/37

<sup>1</sup> TMVS 70.

<sup>2</sup> EV 8/508.

<sup>3</sup> Nell' Originale olografo la data è in calce così: Manduria – S. Francesco 13.11.1916.

Mille ossequiosi rispetti e saluti a cotesta venerabile  
Comunità; raccomandiamoci sempre al Signore, e di  
tutto cuore salutandoti nei Sacratissimi<sup>4</sup> Cuori di Gesù e  
di Maria, credimi

tuo aff.mo fratello  
F. Giuseppe Michele Ghezzi

---

<sup>4</sup> *Or. olog.*: S.S.

*La sofferenza è mezzo per migliorarsi, e via  
per ottenere da Dio la grazia specialissima  
di offrirsi vittima d'immolazione*

- ★ *«Il più gran bene, al quale dobbiamo tutti aspirare è quello di essere conformi a Gesù sofferente; non dobbiamo perciò nutrire altro desiderio che quello di vivere per arrivare alla felicità di soffrire per amore».*<sup>1</sup>
- ★ *«Oh, Dio mio! (...) soltanto la vostra giustizia riceverà anime le quali s'immolino come vittime? Il vostro amore misericordioso non ne ha bisogno anche lui? (...) Mi pare che se voi trovaste anime che si offerissero come vittime di olocausto al vostro amore, voi le consumereste rapidamente».*<sup>2</sup>

[Manduria 25.11.1916]<sup>3</sup>

Carissima suor Maria Clotilde,  
scusa il ritardo, sta' tranquilla, sono sieri, come dice il medico, che producono il gonfiore alle gambe, speriamo nel Signore, colla cura del latte suggerita in tali casi, che tutto svanisca.

Raccomandiamoci al Signore ché diventiamo più buoni, e Lui ci conceda la grazia specialissima di offrirci vittime d'immolazione per i peccati degli uomini.

Grazie e grazie a coteste buone Madri e Consorelle delle preghiere cha fanno per me; io pure indegnamente prego per loro e per te, cara suor Maria Clotilde.

\* AV, L/SMC-Cont.A 36/38

<sup>1</sup> MASS 46.

<sup>2</sup> TGB 238.

<sup>3</sup> Nell'Originale olografo la data è in calce così: Manduria 25.11.1916 S. Francesco.

Mille rispettosì ossequi a tutta la Comunità; e credi-  
mi, nei SS.mi Cuori

tuo aff.mo fratello  
F. Giuseppe Michele Ghezzi

Io mi sento inetto a ringraziare te e coteste buone Madri e Consorelle del santo affetto che mi addimostrate. Non posso che pregare per voi tutte indegnamente. Prendo mezzo litro di latte la mattina e mezzo la sera, carne, latticini, né mi trascuro.

Ringrazia tanto per me l'affettuosa nipotina;<sup>8</sup> io pregherò indegnamente per lei che diventi sempre più buona.

Carlo viene a visitarmi quando può, perché fa da giurato, mi usa tante attenzioni. Parimenti Caterina venuta a trovarmi, si offre sempre per ogni mia necessità. Iddio renda ad ognuno il centuplo di bene.

Tanti rispettosi ossequi a tutta cotesta sacra Comunità e nei Sacratissimi Cuori ti saluto con tutto l'affetto

F. Giuseppe Michele Ghezzi

P.S. Pregha per carità per l'anima mia.

---

<sup>8</sup> Riferimento a *Carmelina Sansonetti*, "educanda" in Bari presso suor Clotilde. Nel 1917 fra Giuseppe ripete lo stesso augurio: «Pregherò Gesù Bambino che ti faccia sempre più buona». Cf EPISTOLARIO I, LT 1.1.1917, n. 46.

*Rapporto clinico e ringraziamenti  
per le attenzioni altrui*

- ★ «Ecco la vera penitenza, che non mormora né s'impazientisce, che sa, ad un tempo, subire e sopportare gli inconvenienti, che sa allontanare ciò che è nocivo e serbare ciò che è utile, che infine sa trovare il quotidiano rinnovamento dell'essere interiore».<sup>1</sup>
- ★ «[Si pensa] che la carità debba oggi assumere il posto che le compete, il primo, il sommo nella scala dei valori religiosi e morali, non solo nella teorica estimazione, ma altresì nella pratica attuazione della vita cristiana».<sup>2</sup>

[Lecce 15.12.1916]<sup>3</sup>

J. M. J.

Carissima suor Maria Clotilde,  
mi dispiace ch  ti preoccupi tanto. Le gambe non sono del tutto sgonfie; sono in Lecce a Fulgenzio<sup>4</sup> per una lunga cura cutanea di arsenicato<sup>5</sup> di ferro, ed il dottor Losavio<sup>6</sup> mi ha assicurato, piacendo a Dio, che mi rimetter . Non   che l'anemia<sup>7</sup> che bisogna scongiurare, piacendo a Dio.

---

\* AV, L/SMC-Cont.A 37/39

<sup>1</sup> POLLIEN, *La vita* 395.

<sup>2</sup> *EV* 2/187.

<sup>3</sup> Nell'*Originale olografo* la data   sul verso (in testa) della cartolina postale.

<sup>4</sup> Il *Nostro* indica, col nome della contrada, il "Convento di Sant'Antonio".

<sup>5</sup> Nell'*Originale olografo* si legge confusamente: *arseniato*.

<sup>6</sup> *Pietro Losavio* (1866-1946).

<sup>7</sup> Nell'*Originale olografo* sono ripetute le parole: *che l'anemia*.

*Le lodi altrui sono pericolo di  
superbia ed occasione di umiltà*

- ★ *«Quando gli occhi di un cieco vengono riaperti alla luce, [egli] incomincia a vedere un barlume, poi vede meglio, più tardi vedrà perfettamente. La luce non è cresciuta, ma è cresciuta per lui. Così pure l'uomo interiore: egli fa progressi costanti nel conoscimento di Dio: umiliandosi. Dio sembrerà crescere in lui: diminuisce la propria gloria, per rialzarsi nella gloria di Dio».*<sup>1</sup>
- ★ *«Il popolo cristiano, che ha ricevuto la vita divina da Cristo per Maria, dopo aver tributato i dovuti omaggi al Cuore Sacratissimo di Gesù, presti anche al cuore amatissimo della Celeste Madre consimili ossequi di pietà, di amore, di gratitudine e di riparazione».*<sup>2</sup>

[Lecce 1.1.1917]<sup>3</sup>

Cara suor Maria Clotilde,  
a che tante lodi? Il Signore sa i miei gravissimi peccati e sacrilegi,<sup>4</sup> e questo basta a confondermi. Ed ora a noi.

\* AV, L/SMC-Cont.A 38/40

<sup>1</sup> SANT'AGOSTINO, *I Trattati sul Vangelo di San Giovanni* = Biblioteca Agostiniana 20, Libreria Editrice Fiorentina, Firenze 1938, p. 40.

<sup>2</sup> HA 85.

<sup>3</sup> Nell'*Originale olografo* la data è in calce così: *Lecce – Convento Fulgenzio 1.1.1917*.

<sup>4</sup> Cf *supra* LT n. 6 nota n. 3 e LT n. 12 nota n. 3. Per simili espressioni c'è da osservare che se per ipotesi si riferissero a qualcosa di oscuro, si rinviene perfezione di umiltà nel manifestarle, anzi che vanagloria per lodi indebite. Occorre inoltre entrare nella mentalità di uno spirito che volle invincibilmente la santità.

La pace del Divino Infante regni sempre in te ed in tutte coteste buone Madri e Consorelle; e sia l'augurio anche per tutto il mondo.

Circa la mia salute è migliorata nel complesso; le gambe sono quasi sgonfie, mi cibo, grazie a Dio, di cibi sostanziosi e dormo sufficientemente. Continuerò ancora la cura delle iniezioni di ferro.

Mi auguro che la tua salute sia florida, non che quella di tutta la Comunità.

Che il Signore renda intanto il centuplo di bene a loro tutte per quanto interesse prendete di me.

Io non posso fare altro che raccomandare tutte al Signore, a<sup>5</sup> loro inviando mille rispettosi ossequi, [e] salutandoti di cuore nei Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria, credimi

tuo aff.mo fratello  
F. Giuseppe Michele Ghezzi<sup>6</sup>

---

<sup>5</sup> *Or. olog.:* c.

<sup>6</sup> Segue «Allegato» alla nipote Carmelina Sansonetti. Cf EPISTOLARIO I, LT n. 46.

*Suprema aspirazione: essere modelli di  
perfezione e vittime di immolazione*

- ★ «Siccome non si può amare senza soffrire, amiamo e soffriamo nello stesso tempo e non perdiamo occasione per farlo, perché per un cuore che ama Dio e vuole essere da Lui amato, ogni croce diventa preziosa. Cerchiamo dunque di renderci copie fedeli dell'amore Crocifisso».<sup>1</sup>
- ★ «Amiamo nel Cuore di Gesù Cristo. È proprio il mondo, in cui oggi viviamo, travagliato (...) che ha urgente bisogno della testimonianza di vite consacrate ai più alti e sacri valori spirituali, affinché a questo nostro tempo non manchi la rara e incomparabile luce delle più sublimi conquiste dello Spirito».<sup>2</sup>

[Lecce 10.4.1917]<sup>3</sup>

Cara suor Maria Clotilde,  
non mi dimentico di te nelle mie indegne orazioni, né delle altre Suore; ma quando si tratta *della penna* mi esce di mente.

Grazie di tutto cuore degli augurii affettuosi e ringrazia tanto per me la buona Carmelina; Iddio ve ne renda il contraccambio.

Approfitto anzi della solennità della Santa Pasqua augurandoti ogni più eletta benedizione del Signore che ti renda modello di perfezione e tale sia pure

---

\* AV, L/SMC-Cont.A 39/41

<sup>1</sup> MASS 113.

<sup>2</sup> EV 2/1460.

<sup>3</sup> La data è desunta dal timbro postale dell'Originale olografo. – Il «documento» in AV-Cont.A n. 39/41 si riporta erroneamente con data 13.4.1917.

l'augurio che invio a ciascuna delle tue buone Consorelle e Madri.

Preghiamo, cara suor Maria [Clotilde] il Signore che si degni sempre piú ravvivare in noi la sacra fiamma del suo santo amore, e cosí renderci vittime d'immolazione per tanti che disgraziatamente non lo amano.

Mi auguro che tu col resto della Comunità la passiate bene in salute; io, grazie sempre all'infinita bontà del Signore, mi sono rimesso in salute.

Prega per me il Signore che mi conceda grazia di ricavare profitto a pro dell'anima e risarcire il tempo cosí malamente trascorso in questo residuo della mia vita.

Rispettosi ossequi alle tue buone Madri e Consorelle, e salutando con affetto te e la buona Carmelina, credimi

F. Giuseppe Michele Ghezzi

*Speranza nella Misericordia Divina, perché  
l'umanità ascoltando affretti la cessazione  
della guerra per ottenere la pace sospirata*

- ★ *«Convieni che non ci manchi la croce, come al nostro Amato fino alla morte di amore. Egli ordina le nostre passioni nell'amore di ciò che desideriamo di più, affinché facciamo sacrifici maggiori e acquistiamo un maggior valore».*<sup>1</sup>
- ★ *«La pace in terra, anelito profondo degli esseri umani di tutti i tempi, può venire instaurata e consolidata solo nel pieno rispetto dell'ordine stabilito da Dio. I progressi delle scienze e le invenzioni della tecnica attestano come negli esseri e nelle forze che compongono l'universo regni un ordine stupendo, e attestano pure la grandezza dell'uomo».*<sup>2</sup>

[Soletto 6 settembre 1917]<sup>3</sup>

Cara suor Maria Clotilde,  
perdonami il lungo silenzio. Mi ricordo però sempre di te nelle mie indegne orazioni. Tu pure certo mi raccomandi al Signore, ché ne ho tanto bisogno; per l'anima intendo dire! Per la salute del corpo, grazie sempre al Signore, è alquanto soddisfacente; e mi son potuto adattare senza nocumento alcuno ai cibi comuni.

Mi auguro che la tua salute non che quella di tutta co-  
testa rispettabile Comunità sia florida.

---

\* AV, L/SMC-Cont.A 40/42

<sup>1</sup> GdC *A donna Giovanna de Pedraza in Granata*, 1589. LT n. 11 (1117).

<sup>2</sup> EV 2/1.

<sup>3</sup> La data è in calce.

Speriamo intanto nella Divina Misericordia giorni migliori, e che all'amorosa voce del Padre Comune si arrendano i cuori indurati e ci sorrida la sospirata pace.

Perdonami come ti ho scritto; ossequiami tanto cote-ste tue buone Madri e Consorelle di cui mi ricordo in-nanzi al Signore, e credimi sempre nei SS.mi Cuori di Gesù e di Maria

tuo aff.mo fratello  
F. Giuseppe Michele Ghezzi

P.S. Sono di dimora in Soletto.

*Il Primo Conflitto Mondiale sprigiona un potente desiderio di pace, ma la vera è quella con Dio. Dal Bambino del Presepe nasce la speranza per i Religiosi di imitarlo nelle divine virtù*

- ★ «Tutti bramano la pace, ma non tutti si procurano i mezzi per conseguirla davvero. La mia pace – dice il Maestro – sta con gli umili e i mansueti di cuore; e la tua pace consisterà in una costante pazienza».<sup>1</sup>
- ★ «Il Verbo si abbassò fino ad apparire mediante un corpo, per attirare gli uomini a sé come uomo e dirigere su di sé i loro sensi e così, mediante le opere che compiva, persuadere gli uomini, che pure lo vedevano come uomo, che non era soltanto uomo, ma anche Dio e Verbo e Sapienza del vero Dio».<sup>2</sup>

[Martano 23.12.1917]<sup>3</sup>

A.M.D.G. J.M.J. V.G.V.M.

Cara suor Maria Clotilde,  
pace! pace! Ecco l'augurio che si sprigiona da tutti i cuori. Ma ah! desolante spettacolo, il mondo vuole la pace e non vuole far pace con Dio.

Cara sorella, noi pregheremo il Divino Bambino che si degni rammollire la durezza di tanti poveri cuori, e che a noi, chiamati a seguirlo nella via di perfezione, ci conceda lume e forza per praticare con ardore sempre crescente le sue divine virtù.

---

\* AV, L/SMC-Cont.A 41/43

<sup>1</sup> IC III, 25, 1.

<sup>2</sup> ATANASIO, *L'Incarnazione del Verbo* = Collana di testi patristici 2, Città Nuova Ed. Roma <sup>2</sup>1987, p. 65.

<sup>3</sup> Nell'Originale olografo la data è in calce.

Sia questo l'augurio pel Santo Natale, così per me come per loro tutte.

Raccomandami al Signore con coteste tue buone Madri e Consorelle, per i bisogni dell'anima mia; ché io, indegnamente non mancherò di farlo per loro tutte.

Io sono nel Convento di [Santa Maria della Consolazione]<sup>4</sup> a Martano, e ringrazio sempre il Signore che mi ha destinato [a] questo santo ritiro.

Grazie alla divina Bontà sto bene in salute, e mi auguro che la tua e quella di cotesta Comunità sia florida.

Ho saputo con mio gran piacere che Concettina ed Annetta<sup>5</sup> siano con te. Così sarà confortata quell'anima.<sup>6</sup>

Tanti rispettosì ossequi a coteste tue buone Madri e Consorelle, e salutandoti con tutto l'affetto nei SS.mi Cuori di Gesù e di Maria, credimi

tuo fratello

F. Giuseppe Michele Ghezzi

P.S. Tanti augurii di crescente pietà e di sanità perfetta alle nipotine.<sup>7</sup>

---

<sup>4</sup> *Or. olog.*: S. Pasquale. (È la denominazione del gergo popolare).

<sup>5</sup> Sono le nipoti figlie di *Alessandro Campa* e di *Checchina Ghezzi*. Dopo la morte della *madre* (13.8.1914) furono occasione di preoccupazione e per fra Giuseppe e per suor Clotilde. Cf *supra* LT n. 29 (2.1.1915) e LT n. 30 (28.3.1915).

<sup>6</sup> *Checchina Ghezzi*, cf nota precedente.

<sup>7</sup> Riferimento alle «tre nipoti» del *Nostro*: *Carmelina Sansonetti*, *Concettina* ed *Anna Campa*. Esse sono anche menzionate nelle «*lettere*» che vanno dal n. 42 al n. 76, tranne che, cf *infra*, nei numeri 45, 47, 53, 70, 71. Nella LT 22.3.1919, n. 49 il termine «*nipotine*» indica *Concettina* ed *Anna Campa*.

*L'amore a Gesù – Dio e Uomo – è la forma delle  
azioni da perfezionare. La Madonna, in quanto  
Madre, è richiamo alla dignità di esserle figli*

- ★ «L'amore mi sembra una freccia lanciata dalla volontà. Se la volontà si è staccata da ogni cosa terrena per non attendere che a Dio, e lancia la freccia con tutta la forza di cui è capace, la freccia va a ferire Sua Maestà, s'infigge in Dio che è amore e torna indietro con (...) immensi vantaggi».<sup>1</sup>
- ★ «È per l'umiltà che si deve ascendere per giungere alla gloria. La gloria sta in alto, ma ci innalziamo abbassandoci».<sup>2</sup>

V.G.V.M. J.M.J. A.M.D.G.

[Martano 30.3.1918]<sup>3</sup>

Cara suor Maria Clotilde,  
ti ricambio centuplicati gli augurii che mi fai, ti ringrazio di tanta bontà, mentre io ho a rimproverarmi che la tua festa passa per me in silenzio essendo stato negligente a conoscere quando ricorra il tuo onomastico. Colgo l'occasione della S. Pasqua per augurarti, che l'amor di Gesù, imprimendosi sempre più nell'anima tua, informi le tue azioni alla più alta perfezione e ti renda fedele imitatrice di quella serafica Madre<sup>4</sup> di cui sei fortunata figlia.

\* AV, L/SMC-Cont.A 42/44

<sup>1</sup> TGO, *Pensieri sull'amore di Dio* 6, 5 (1020).

<sup>2</sup> SANT'AGOSTINO, *I Trattati* 93.

<sup>3</sup> Nell'Originale olografo la data è in calce.

<sup>4</sup> *Teresa di Gesù [De Cepeda y Ahumada] d'Avila (1515-1582)*, Riformatrice dell'Ordine Carmelitano, mistica, scrittrice, Santa, Dottore della Chiesa. Cf DDGG 607.

Nelle mie indegne preghiere ti ho presente, e con te anche le altre buone Madri e Consorelle. Prego pure secondo la tua particolare intenzione.

Ringrazia tanto per me le care nipotine, e loro ricambio gli augurii impetrando dal Signore che colla loro santa condotta si rendano degne figlie della mamma nostra Maria e consolino il cuore dei loro amati genitori.

Mi auguro che stii bene in salute col resto della Comunità, come posso assicurarti di me.

Tanti augurii di santa pace e letizia, e tanti rispettosi ossequi a coteste tue buone Madri e Consorelle; e nei Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria ti lascio e ti saluto con tutto l'affetto

tuo fratello

F. Giuseppe Michele Ghezzi

*Gratitudine al Sacro Cuore per l'attrazione  
verso di Lui e desiderio di fedeltà*

- ★ «Non basta dire: Dio mio, confido in voi! Bisogna fare l'azione interiore di liberarsi da ogni inquietudine e appoggiarsi sul mio Cuore, come l'apostolo san Giovanni alla Cena – come san Giovanni, si il prediletto – Aspettato da ciascuna anima questa confidenza! (Gesù a suor Maria della Trinità)». <sup>1</sup>
- ★ «[Nell'orazione] l'essenziale non è già nel molto pensare, ma nel molto amare, per cui le vostre preferenze devono essere soltanto in quelle cose che più eccitano all'amore [divino]». <sup>2</sup>

[Martano 30.6.1918]<sup>3</sup>

Cara suor Maria Clotilde,  
hai ragione di lamentarti con me; sono sempre smemorato, ma però in apparenza, ché del resto, nelle mie povere orazioni ho presente te e coteste buone Madri e Consorelle.

Di me che devo dirti?

Ringrazio sempre l'infinita bontà del Signore che si è degnato chiamarmi in questo santo ritiro<sup>4</sup> per meglio sentire le voci della sua infinita misericordia verso di me. E come potrò avere lingua sufficiente per lodare abbastanza e ringraziare l'infinita bontà del Cuore adorabile di Gesù, che si è degnato trarmi dal lezzo del-

---

\* AV, L/SMC-Cont.A 43/45

<sup>1</sup> MARIA DELLA TRINITÀ, *Colloquio Interiore*, Ed. CTS, Gerusalemme 1975, 125. (Oltre cito MTC).

<sup>2</sup> TGO, *Castello Interiore* IV, 1, 7 (805).

<sup>3</sup> Nell'*Originale olografo* la data è in calce.

<sup>4</sup> È un riferimento al *Convento di Santa Maria della Consolazione* (Martano – LE).

la colpa e dall'abisso<sup>5</sup> di perdizione,<sup>6</sup> e attirarmi al suo seno paterno con tante finezze d'amore.

Ringrazialo per me, cara sorella, e si degnino ringraziarlo per me coteste buone Madri e Consorelle.

Pregalo chè gli sia fedele almeno nella vita che mi resta; ed io indegnamente non mancherò di pregare per voi tutte.

Ringrazia per me le buone nipotine del pensiero che hanno di me, e pregherò pure per loro il Divin Cuore che le preservi dal contagio della colpa e spirino odore di elette virtù.

Grazie sempre al Signore, sto benino in salute; mi auguro che in buona salute la passiate voi tutte.

Nei Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria viviamo sempre uniti con Giuseppe in compagnia

tuo aff.mo fratello  
F. Giuseppe Michele Ghezzi

---

<sup>5</sup> *Or. olog.*: abisso.

<sup>6</sup> Cf *supra* LT n. 6 nota n. 3 e LT n. 12 nota n. 3.

*Il mistico fuoco del divino amore, consumando  
gli affetti terreni, realizza il fine supremo di  
essere vittime di riparazione del Divin Cuore*

- ★ «E quando mi si presenteranno delle umiliazioni o mortificazioni, le accetterò come pegno d'amore del Sacro Cuore e, in silenzio, gliele offrirò in sacrificio, guardandomi bene dal parlare del mio malcontento e dal giustificarmi, perché il Salvatore, benché innocente, non si è mai scusato e si è fatto obbediente fino alla morte di croce».<sup>1</sup>
- ★ «Carità ed abnegazione sono complementari tra loro: l'abnegazione libera l'uomo facendo spazio alla carità, e la carità promuove l'abnegazione».<sup>2</sup>

J.M.J.F.A.

Martano 8.10.1918

Carissima suor Maria Clotilde,  
grazie sentitissime degli augurii che mi fai, e te li rendo centuplicati. Nelle mie indegne orazioni ti ho presente e ti desidero quello stesso bene che desidero a me; voglio dire che il sacro fuoco del divino amore si accenda sempre piú nei nostri cuori consumando in noi ogni affetto terreno. Ah! se potessimo, cara sorella, dare sempre gusto al Sacro Cuore di Gesù, ed essere vittime di riparazione per tanta umana sconoscenza! Tu certo pregherai per me a questo solo fine, che il Sacro Cuore di Gesù abbia tutto per sé questo povero cuore, né io mancherò, col divino aiuto, nelle mie indegne orazioni, di

---

\* AV, L/SMC-Cont.A 44/46

<sup>1</sup> MASS 180s.

<sup>2</sup> EV 5/307.

renderti il contraccambio; e di pregare ancora secondo le sante intenzioni di cotesta santa Comunità.

Mi auguro che tu la passi bene col resto della Comunità, alla quale porgerai per me tanti rispettososi ossequi.

Io, grazie sempre al Signore, sto bene in salute.

Nel salutarti affettuosamente, con le care nipotine, credimi nel Sacro Cuore<sup>3</sup>

tuo aff.mo fratello  
Giuseppe

---

<sup>3</sup> *Or. olog.:* S. C.

*Il mistico morire è indice di mistico vivere.  
Notizia di sofferenza a causa di un edema  
infiammatorio ad un arto inferiore*

- ★ «Egli, che è potente e creatore dell'universo, si preparò il corpo nella Vergine come un tempio e se lo appropriò come uno strumento per farsi conoscere ed abitare in esso. Così, preso da noi un corpo simile al nostro (...) lo presentò al Padre compiendo un gesto di benignità (...) [perché] riconducesse alla incorruttibilità gli uomini». <sup>1</sup>
- ★ «Il più sublime e più utile degli studi è questo: una sincera conoscenza e un sincero disprezzo di sé». <sup>2</sup>

J.M.J.F.A.

[Martano 3.1.1919]<sup>3</sup>

Carissima sorella,  
la tua bontà e carità mi previene sempre. Che il Signore faccia piovere le sue grazie e benedizioni più abbondanti su di te, non che su tutta questa santa tua Comunità. Io non manco di raccomandare indegnamente al Signore te con le altre tue buone Madri e consorelle.

Il Santo Bambino Gesù ci conceda la tanto sospirata grazia, e ne lo pregheremo incessantemente, di morire una buona volta a noi stessi, per vivere solo dell'amor suo.

---

\* AV, L/SMC-Cont.A 45/47

<sup>1</sup> ATANASIO, *L'Incarnazione* 52.

<sup>2</sup> IC 1, 2, 4.

<sup>3</sup> Nell'*Originale olografo* la data è in calce (Cf EPISTOLARIO I, LT 3.1.1919, n. 47).

Prega, cara sorella, il Signore, te lo confesso ingenuamente, che mi spogli di questo miserabile io<sup>4</sup> che tanto mi domina; preganelo sempre, ch  io non cesser  di pregare secondo i tuoi bisogni.

La vigilia del S. Natale, grazie sempre all'infinita bont  di Dio, mi fu tagliato un fl mmone alla gamba per cui ancora sono a letto, ma in via di guarigione.

Del resto in salute sto benino.

Sieno sempre [rese] grazie al Signore ch  voi tutte siete state liberate dal morbo contagioso.<sup>5</sup>

Per quella bell'anima di Orsolina<sup>6</sup> non manco di pregare, ch  gi  fui in casa della zia, il giorno dopo la luttuosa notizia.

Nei Sacratissimi Cuori di Ges  e di Maria credimi sempre

tuo aff.mo fratello

F. Giuseppe Michele Ghezzi

P.S. Rispettosi ossequi e saluti a cotesta Comunit .<sup>7</sup>

---

<sup>4</sup> Nell'*Or. olog.*: la parola   sottolineata.

<sup>5</sup> Accenno alla *pandemia influenzale* detta "spagnola" dal luogo: *Penisola Iberica*, ove si verificarono i primi focolai tra il 1918 ed il 1919; spesso letale. «La *pandemia*   un'epidemia che ha un'estensione estremamente vasta, in pi  Nazioni e Continenti contemporaneamente». Cf *GRANDE DIZIONARIO ENCICLOPEDICO UTET*, UTET, Torino 1976, VII, 111, voce: *epidemiologia*.

<sup>6</sup> Riferimento alla morte della cugina *Orsolina Monosi* delle Suore Marcelline, figlia del dottor *Luigi Monosi* di Castrignano dei Greci (Lecce) e di *Filomena Carrozzini*, zia materna del "Nostro". Cf SMCQ1 f 16.

<sup>7</sup> Segue «Allegato» a *Carmelina Sansonetti*. (Cf EPISTOLARIO I, LT n. 47).

*Ragguaglio circa lo stato di salute*<sup>1</sup>

- ★ «Tutti quelli che portano frutto, vengono dal Coltivatore rimondati perché fruttifichino di più. [Il tralcio] dà frutto perché è rimondato, e perché fruttifichi di più si rimonda ancora».<sup>2</sup>
- ★ «Nella sua passione, morte e risurrezione il Cristo ricapitola la storia di ogni uomo e di tutti gli uomini, col loro peso di sofferenze (...) con le loro possibilità di superamento e di santità».<sup>3</sup>

J.M.J.F.A.

Martano 14.1.1919<sup>4</sup>

Carissima suor Maria Clotilde,  
che il Signore ti benedica della tua carità. La piaga si va lentamente chiudendo.<sup>5</sup> Sono però a letto e forse vi starò altri giorni, dovendomi poi tenere riguardato fuori di letto.

In salute, grazie a Dio, vado benino. L'appetito e le forze non mi mancano. Dopo qualche altro tempo di riguardo non rimarrà alcuna lesione alla gamba, se piace a Dio. Non è stato altro che una infezione di sangue guasto.

---

\* AV, L/SMC-Cont.A 46/48

<sup>1</sup> L'*Originale olografo* è su cartolina illustrata – in bicolore – dal titolo: *Misericordia et veritas obviaverunt sibi iustitia et pax osculate sunt* – Salmo LXXXIV. (Cf *infra* Figura 16).

<sup>2</sup> SANT'AGOSTINO, *I Trattati* 224.

<sup>3</sup> *EV* 5/1313.

<sup>4</sup> Nell'*Originale olografo* la data è: *Martano 14.1.1919 – S. Pasquale*.

<sup>5</sup> Riferimento all'intervento chirurgico per flemmone (cf *supra* LT n. 45).

Ti saluto tanto con tutte coteste buone Madri e Con-  
sorelle.

Addio, amiamoci sempre piú nei Sacratissimi Cuori  
di Gesù e di Maria.

Saluti alle nipotine

tuo aff.mo fratello  
F. Giuseppe Michele

*Cura equilibrata della salute fisica già sofferente*<sup>1</sup>

- ★ «La temperanza non è essa stessa la corrente [d'un fiume]: ma sponda e argine. Dalla sua saldezza la corrente riceve il beneficio di poter fluire senza ostacoli: prende impeto, inclinazione e rapidità di corso».<sup>2</sup>
- ★ «Non che l'apparente corso della vita di Maria esca dalla trama ordinaria: ma Ella riflette sui più piccoli segni di Dio, meditandoli nel suo cuore. Non che le sofferenze le siano state risparmiate: Ella sta in piedi accanto alla Croce, associata in modo eminente al sacrificio del Servo innocente, lei che è Madre dei dolori: Ma Ella è anche aperta senza alcun limite alla gioia della Risurrezione».<sup>3</sup>

[Castrignano dei Greci 15.2.1919]<sup>4</sup>

Cara suor Maria Clotilde,  
gradisco tanto i tuoi affettuosi consigli e te ne ringrazio;  
non dubitare però che ho cura della mia salute e cerco  
di usare i mezzi necessari per ottenerla col divino aiuto.

Sono adesso in casa di zia Filomena<sup>5</sup> che, tanto buona, mi terrà presso di sé alquanti giorni per praticare le iniezioni che, nel mio convento lontano dal paese, non poteva praticare.

\* AV, L/SMC-Cont.A 47/49

<sup>1</sup> L'*Originale olografo* è su cartolina illustrata – in bicolore – dal titolo: *Valle di Pompei – Scuola Tipografica Pontificia fondata da Bartolo Longo pei figli dei Carcerati – Sala Composizione*. (Cf *infra* Figura 17).

<sup>2</sup> JOSEF PIEPER, *Sulla temperanza*, Morcelliana, Brescia 1957, p. 56.

<sup>3</sup> EV 5/1273.

<sup>4</sup> La data è desunta dal *timbro postale*.

<sup>5</sup> *Filomena Carrozzini* (1837-1920) sorella della madre del *Nostro*. (Cf DDGG 594).

Cerco di prendere i cibi secondo l'esigenza. Sono ancora sofferente d'anemia per cui devo stare ancora riguardato.

Raccomandami molto al Signore e alla Madonna per ottenere la salute, non tanto per me, quanto per essere utile alla Comunità.

Sempre fiat!

Ossequi alle Suore; affezioni dal tuo fratello

F. Giuseppe

*Dall'accettazione del patire nasce l'esercizio  
della santa indifferenza e l'amore alla  
propria croce come mezzo di eterna salvezza*

- ★ «Non desiderare di morire, ma di vivere. Lascia che Dio conduca la tua vita. Ma non pensare che la tua vita sia inutile, perché non puoi agire e parlare e fare. La croce di Gesù, il dolore della Madonna e di tanti cristiani sono la ricchezza maggiore del mondo».<sup>1</sup>
- ★ «Il problema del dolore e della malattia è sempre stato uno dei più angosciosi per la coscienza umana. Anche i cristiani ne conoscono la portata (...) Sanno infatti dalle parole di Cristo quale sia il significato e quale il valore della sofferenza per la salvezza propria e del mondo».<sup>2</sup>

J.M.J.F.A. A.M.D.G. V.G.V.M.

Castrignano dei Greci 1.3.1919

Cara sorella,  
non posso che pregare sempre indegnamente il Signore per te e per cotesta tanto buona Comunità per le preghiere che rivolgete al Signore per la mia guarigione.

Vorrei, cara suor Maria Clotilde, poterti dire di essere rimesso in salute, ma, sebbene il mio aspetto dimostri che sono alquanto migliorato, pure il gonfiore alle gambe dura ancora.

\* AV, L/SMC-Cont.A 48/50

<sup>1</sup> ANNA M. CAPPELLI (ed.), *Il volto della speranza - Lettere di Benedetta Bianchi Porro e Testimonianze*, Ed. Massimo, Milano <sup>3</sup>1974. 316 (Oltre cito ACVS).

<sup>2</sup> *EY* 4/1859.

Io proseguo le iniezioni, e grazie prima al buono e misericordioso Iddio, e poi alla buona zia<sup>3</sup> che mi circonda di tante cure; non manco di nutrirmi convenientemente.

Del resto disponga di noi sempre il Signore come gli piace, e sia sempre benedetto e ringraziato.

A noi, cara sorella, dispiace tanto il patire, ma certo non saremo mai tutti di Gesù se non ci abbracceremo volenterosamente al patire, e non avremo quella santa indifferenza, sia alla salute come alla malattia, sia alla vita breve come alla lunga.

Certo la croce sfuggita dai più è l'unica ancora di salvezza dopo il naufragio della colpa, ed il buon Dio mi castighi pure in questo mondo, purché mi risparmi nell'altro.

Pregalo tu il Signore che mi conceda di sentire nel cuore ciò che dico con le labbra.

Io non manco di raccomandarti al Signore che si degni esaudire le tue sante brame.

Mi auguro che tu, grazie sempre al Signore, la passi bene con le tue buone Madri e Consorelle che mi fai piacere di ossequiare tanto e di ringraziare per me.

Un saluto affettuoso alle nipotine e mille affezioni nei SS.mi Cuori di Gesù e di Maria dal

tuo aff.mo fratello  
F. Giuseppe Michele *Ghezzi*

---

<sup>3</sup> Riferimento a *Filomena Carrozzini*.

*L'ascesi scorge nella tribolazione un segno di giovamento spirituale. L'apparente indifferenza scompare con la delicatezza del sentire*

- ★ «Senza Croce nessuno può passare per questa vita. Io vi presento tre croci, e voi scegliete. La prima è di Cristo: la seconda è di san Disma il buon ladrone: la terza del tristo ladrone». <sup>1</sup>
- ★ «La preghiera è uno slancio del cuore, è un semplice sguardo gettato verso il Cielo, è un grido di gratitudine e di amore nella prova come nella gioia, insomma è qualche cosa di grande, di soprannaturale, che mi dilata l'anima e mi unisce a Gesù». <sup>2</sup>

J.M.J.F.A.

Castrignano de' Greci 22.3.1919

Carissima suor Maria Clotilde,  
le tue preghiere al nostro caro S. Giuseppe mi sono state tanto proficue, <sup>3</sup> non che quelle pure delle tue buone Madri e Consorelle.

Grazie sempre all'infinita bontà di Dio, il gonfiore alle gambe è ridotto a ben poco; nella salute mi sento abbastanza migliorato, l'appetito non mi manca, ed in casa, ossia in giardino, non manco di fare la mia passeggiatina.

Del resto ciò che allo sguardo umano pare tribolazione, all'anima riesce di gran giovamento, ed il buon Dio mi ha concesso questo tempo per approfittarne e cono-

---

\* AV, L/SMC-Cont.A 49/51

<sup>1</sup> *Lo Spirito del Beato Gaspare Bertoni*, Stimmadini, Verona <sup>2</sup>1977, 232.

<sup>2</sup> TGB 289.

<sup>3</sup> *Or. olog.*: profique.

scer meglio nel ritiro i bisogni dell'anima mia. Sia sempre benedetto!

Io ti ho presente nelle mie povere orazioni, e, per debito di gratitudine, non mi dimentico di coteste tue buone Madri e Consorelle che mi ossequierai tanto.

Ti ringrazio poi tanto degli augurii che mi fai, e che il Signore altrettante grazie e benedizioni si degni versare nell'anima tua.

Tante grazie pure alla buona Carmelina e saluti a lei ed alla altre nipotine.

La buona zia è sempre una madre affettuosa per me, non che la buona Geltrude<sup>4</sup> e gli altri tutti di famiglia che mi circondano di tante cure, ed a cui mi sento obbligato della piú viva riconoscenza.

Sebbene nulla mi dici della tua salute, mi auguro che sia sempre florida per la maggior gloria di Dio.

Addio, cara sorella, nei Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria abbiti tante affezioni

dal tuo fratello

F. Giuseppe Michele Ghezzi

P.S. Ti chieggo mille volte scusa e perdonami se sia sembrato indifferente col silenzio alla tua lettera tanto affettuosa, ma non per mia colpa, avendoti scritto subito come si rileva dalla data<sup>5</sup> e non avendola impostata se non per accluderla alla

---

<sup>4</sup> Fu *cugina* del «Nostro» figlia del medico *Luigi Monosi* e di *Filomena Carrozzini*: «la buona zia». Fu «Suora delle Marcelline». Di lei Suor Clotilde nel 1959 annotò: «*Da molti anni è direttrice di un grande Collegio in America*». Cf SMCQ1 f. 16s.

<sup>5</sup> Riferimento alla data *in testa* alla lettera, mentre al *Locum datae* [= *L. D.*] del P.S. è indicato: 27.3.1919.

lettera di Pippi,<sup>6</sup> che di giorno in giorno ha rimandato, perchè occupato in altri pensieri.

Mi congratulo tanto della bella festa fatta a S. Giuseppe, io lo prego di cuore, come tu certo lo preghi perchè io ottenga la completa guarigione per la maggior gloria di Dio.

Sempre nei SS.mi Cuori

tuo aff.mo

F. Giuseppe Michele Ghezzi

[L. D.]

---

<sup>6</sup> *Giuseppe Ghezzi*, avvocato, fratello minore del «*Nostro*» (cf DDGG 598).

*L'ausilio divino dona speditezza  
per camminare nella perfezione*

- ★ «Non basta il desiderio della perfezione, se non vi è ancora una ferma risoluzione di conseguirla. Quante anime si pascono di soli desideri, ma non fanno mai un passo nella via di Dio». <sup>1</sup>
- ★ «Se il calice è amaro, ricordati che Gesù l'ha consumato fino all'ultima stilla; rassegnati intanto al patire e ralleggrati e ringrazia Gesù, che solo per amore ti dà la sua croce». <sup>2</sup>

J.M.J.F.A.

Martano 20.4.1919<sup>3</sup>

Carissima suor Maria Clotilde,  
in sí santo giorno<sup>4</sup> che posso dirti se non che il Signore si degni piovere su di te le sue benedizioni e le sue grazie perché tu possa camminare speditamente per la via della perfezione, sostenendoti in tutte le lotte che avrai a subire per unirti piú intimamente a Sé.

Cara sorella, io mi son ritirato, grazie al Signore, nel convento di [Santa Maria della Consolazione]<sup>5</sup> a Martano, essendo quasi rimesso per cui posso ogni giorno andare in casa al dottore per continuare le iniezioni.

---

\* AV, L/SMC-Cont.A 50/52

<sup>1</sup> ALFONSO MARIA DE' LIGUORI, *Pratica di amar Gesù Cristo*, Casa Editoriale Favero, Vicenza 1928, 8. 12.

<sup>2</sup> GEMMA GALGANI, *Estasi – Diario – Autobiografia – Scritti vari*, Postulazione Gen.le Passionisti, Roma <sup>3</sup>1988, 286.

<sup>3</sup> Nell'*Originale olografo* la data è scritta così: *Martano – Convento S. Pasquale 20.4.1919*.

<sup>4</sup> Espressione riferita alla *Domenica di Pasqua*, che fu il 20 aprile 1919.

<sup>5</sup> *Or. olog.*: S. Pasquale.

Mi auguro che tu la passi bene con tutte le tue buone Madri e Consorelle a cui mi fai piacere di porgere i miei piú sentiti augurii per la Santa Pasqua.

Ringrazio tanto tanto te e cotesta tua Comunità per la preghiera che vi siete degnate di fare per la mia salute. Che il Signore ve ne rimeriti.

Tanti saluti ed augurii alle buone nipotine e credimi sempre nei SS.mi Cuori di Gesù e di Maria

tuo aff.mo fratello  
F. Giuseppe Michele

*Delicatezza di coscienza. Auguri di perfetta unione e di imitazione del Verbo Incarnato. Riconoscenza per il tempo trascorso in Religione. Il Sacro Cuore di Gesù – calamita mistica del cuore dell'uomo – nel propagarne la devozione, è origine di ascesi, movente per zelarne il culto, principio e scopo per santificare l'agire umano. L'Immacolata e san Giuseppe: eccelsi ausiliari per diffondere una tale "dolcissima devozione"*

- ★ *«Pur essendo per natura incorporeo e Verbo, grazie alla benignità e alla bontà del Padre suo, è apparso a noi in un corpo umano per la nostra salvezza (...) Dio non solo ci ha creati dal nulla, ma ci ha anche donato di vivere secondo Dio per mezzo della grazia del Verbo».*<sup>1</sup>
- ★ *«Palpitava altresì d'amore il Cuore del Salvatore, sempre in perfetta armonia con gli affetti della sua volontà umana e con il suo amore divino, quando Egli intesseva celestiali colloqui con la sua dolcissima Madre, nella casa di Nazareth, e col suo padre putativo Giuseppe, cui obbediva prestandosi come fedele collaboratore».*<sup>2</sup>

J.M.J.F.A.

Martano 28.12.1919

Carissima suor Maria Clotilde,  
mi ha sorpreso il rilevare dalla tua ultima graditissima lettera di augurii che tu mi abbi inviato una lettera in occasione del mio onomastico.

Io non me [ne] ricordo; chè sarebbe stata un'omissione colpevole il non corrispondere a tanta tua premura e non addimostrarti la mia gratitudine.

---

\* AV, L/SMC-Cont.A 51/53

<sup>1</sup> ATANASIO, *L'Incarnazione* 36. 45.

<sup>2</sup> HA 39.

Ad ogni modo, cara sorella, abbimi per iscusato, e credimi pure che mi dispiace l'averti dato dispiacere senza volerlo, e compatiscimi se mi sono mostrato teo molto avaro coi miei caratteri, facendomi anche prevenire dalle tue affezionatissime lettere. Spero per l'avvenire di cambiare sistema, sebbene sii sicura che nelle mie povere orazioni mi ricordo spesso di te e di cotesta buona Comunità.

Ed ora augurii di tutto cuore sia a te come a tutte le tue buone Madri e Consorelle. Ma quali augurii migliori per anime consacrate al Signore, se non che aspirare ad una piú perfetta unione con Lui!

Cara sorella, l'augurio che sentitamente fo a te ed a tutta la Comunità è lo stesso che desidero per me. Il Divino Infante che dalla sua spelonca ci predica tante eccelse virtù, si degni donarci la grazia di poterle imitare, col suscitare nelle anime nostre la fiamma del piú puro amore per Lui.

Sono già prossimi quindici anni, grazie alla divina Bontà, che entrammo in Religione,<sup>3</sup> anni di grazie e di benedizioni e di favori inestimabili;<sup>4</sup> eppure io domando a me stesso che progressi ho fatto nella vita spirituale.

Ti assicuro, cara sorella, che io mi confondo in me stesso ed ammiro la divina bontà che pure mi segue dappresso volendomi tutto attirare a sé.

Ma come! Il Cuore adorabile ed amabilissimo di Gesù dev'essere la calamita dei nostri cuori.

Da che, grazie alla Divina Misericordia, ho cercato di cooperarmi, anzi ho fatto proposito fermo di rendermi

---

<sup>3</sup> *Clotilde Ghezzi* entrò nel "Carmelo di Bari" il 3 maggio 1904; mentre *Michele Ghezzi* fece ingresso tra i Fati Minori del Salento durante la prima metà del 1905 (cf DDGG 183. 200).

<sup>4</sup> Accenno autobiografico di *grazie ascetico-mistiche*.

propagatore della divozione al Sacro Cuore di Gesù, ne ho provato i salutari effetti.

Fanne tu pure la prova, cerca di cooperarti per quanto puoi presso le persone che ti circondano o che puoi avvicinare di insinuare loro questa dolcissima divozione, col consigliare alle famiglie di consacrarsi al Sacro Cuore, com'è desiderio ardentissimo del Papa;<sup>5</sup> avendo in ogni casa l'immagine benedetta del Divin Cuore, venerandola con atti di ossequio e di amore e come il principio e lo scopo di ogni loro azione anche indifferente; coll'ascriversi all'Apostolato della Preghiera;<sup>6</sup> col rivolgersi insomma al proprio Parroco per avere le norme onde fare la debita Consacrazione.

Ma scusa, cara suor Maria Clotilde, il desiderio che ho di parlare del Sacro Cuore di Gesù non mi ha fatto pensare che parlo con una religiosa che è di tutto bene informata e non ha bisogno dei miei consigli

La Vergine Immacolata ed il caro S. Giuseppe di cui siamo tanto devoti ci aiuteranno a renderci veri e zelanti propagatori di tale dolcissima devozione.

Io, grazie sempre al Signore, sto bene in salute, e mi auguro che sia lo stesso di te, delle nipotine e di tutta

---

<sup>5</sup> *Benedetto XV* (Giacomo Della Chiesa) 1854-1922; con Decreto della Sacra Congregazione dei Riti del 1921, approvò il culto al *Sacro Cuore Eucaristico di Gesù*; e l'anno prima diede il beneplacito pontificio per l'erezione dell'*Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano*. Cf *Enciclopedia Cattolica*, SCV, II 1949, voce: *Benedetto XV*, 1290s. (Oltre cito *EC*).

<sup>6</sup> L'*Apostolato della Preghiera* è un'associazione di carattere religioso. Ne fu fondatore *Xavier Gautrelet S.J.* nel Collegio di Vals-les-Bains (Francia), nel dicembre 1844. Ha lo scopo, con l'offerta quotidiana di unione spirituale al Cuore di Gesù, sotto la guida del Pontefice, di riparare i peccati dell'umanità in spirito di zelo e di preghiera. Cf *EC* I, voce: *Apostolato della Preghiera* 1676-1678.

cotesta egregia Comunità a cui prego di inviare i miei più rispettosi ossequi.

Alle care nipotine tanti saluti e ringraziamenti per le affettuose parole di augurii che io loro ricambio centuplicati.

Addio, cara suor Maria Clotilde, nei Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria inviandoti tanti saluti, credimi sempre

tuo aff.mo fratello  
F. Giuseppe Michele Ghezzi

*Bisogna salire l'erta faticosa della perfezione  
tramite il mezzo per eccellenza: la devozione  
al Sacro Cuore di Gesù e divenirne apostoli  
sorretti dall'Immacolata e da san Giuseppe*

- ★ «[Mosè] stava dunque vicino all'Essere invisibile, insegnando, a mio parere, con questo fatto, che chiunque voglia unirsi a Dio deve estraniarsi dalle cose visibili, per volgere la sua mente alla cima di quel monte che è l'Essere invisibile ed incomprensibile, cioè l'Essere divino. Esso si trova là dove non può arrivare la comprensione dell'intelligenza».<sup>1</sup>
- ★ «La fede di Maria si incontra con la fede di Giuseppe (...) Possiamo dire che Giuseppe ha sperimentato sia l'amore della verità, cioè il puro amore di contemplazione della verità divina che irradiava dall'umanità di Cristo, sia l'esigenza dell'amore, cioè l'amore altrettanto puro del servizio, richiesto dalla tutela e dallo sviluppo di quella stessa umanità».<sup>2</sup>

J.M.J.F.A.

Martano 4 aprile 1920

Cara suor Maria Clotilde,  
anzitutto ti chiedo scusa se rispondo con ritardo per le occupazioni che non mancano.

Sono tanto belli gli augurii che mi fai, e te ne ringrazio di cuore; però per arrivare alla sommità della montagna bisogna salire l'erta faticosa; tutto si può col divino aiuto e colla preghiera confidente e perseverante; ma per adesso, senza illudersi, si sta ancora al basso, ed

---

\* AV, L/SMC-Cont.A 52/54

<sup>1</sup> GREGORIO NISSENSO, *La vita di Mosè* = Patristica 22, EP, Alba 1967, p. 70.

<sup>2</sup> RC 4. 27.

oh! quante miserie e debolezze mi impediscono di fare quei voli che tu mi desideri. Io li auguro anche a te e a tutte coteste buone Madri e Consorelle.

Certo un mezzo molto agevole nel progredire nella via della perfezione è senza dubbio la divozione al Sacratissimo Cuore di Gesù, come ce ne assicura il medesimo adorabile Cuore.

Continuiamo a pregare la SS.ma Vergine Immacolata e il caro S. Giuseppe che ci innamorino di questo Cuore Divino, e ci rendano, secondo che possiamo, apostoli zelanti di questa dolcissima divozione.

Intanto abbiatevi tutte gli auguri piú sinceri di una Santa Pasqua con tutte le benedizioni di Gesù Risorto.

Io non mi dimentico né di te, né delle tue buone Madri e Consorelle nelle mie povere orazioni, e prego pure per le care nipotine che siano sempre piú docili e virtuose, e siano questi gli auguri che loro ricambio.

Grazie sempre al Signore sto bene in salute, come mi auguro di te e di tutta cotesta rispettabile Comunità.

Prega per me il Signore e credimi, nei Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria

[firmato]<sup>3</sup>

---

<sup>3</sup> Nell' *Originale olografo* la firma autografa è asportata con taglio rettangolare.

*Il Cuore di Gesù riempie il cuore umano del suo santo amore. Augurio di cuore purificato*

- ★ *«Imparate da me – ci dice il Signore – non a creare il mondo, ma a fare qualcosa di più divino. Per imparare questa lezione misteriosa, è necessario che il Cuore di Gesù Cristo diventi il nostro Maestro. Facciamo di questo Cuore la nostra dimora e studiamone i suoi movimenti per conformarci ad essi».*<sup>1</sup>
- ★ *«Chi potrebbe degnamente descrivere i palpiti di quel Cuore Divino (...) nei momenti in cui Egli offriva all'umanità i suoi doni più preziosi: Sé stesso nel Sacramento dell'Eucaristia, la sua Santissima Madre e la partecipazione a noi del suo ufficio sacerdotale?»*<sup>2</sup>

J.M.J.F.A. A.M.D.G. V.G.V.M.

Martano 5.10.1920

Carissima suor Maria Clotilde,  
io veramente ammiro la tua bontà sempre pronta a prevenirmi; mentre io sono così pigro e avaro di un mio scritto. Ma perdonami ancora, ché io spero per l'avvenire di essere più fedele ai miei propositi.

Ti ringrazio con tutto l'affetto dei santi auguri che mi fai<sup>3</sup> e te li ricambio di tutto cuore anche per la festa del tuo nome<sup>4</sup> che nel nostro Ordinario Francescano non si riporta; e che io quindi ho lasciato sempre trascorrere

\* AV, L/SMC-Cont.A 53/55

<sup>1</sup> CLAUDIO LA COLOMBIÈRE, *Maestro di vita cristiana*, Edizioni ADP, Roma <sup>2</sup>1986, 63.

<sup>2</sup> HA 44.

<sup>3</sup> Riferimento all'*onomastico* per la festa di *San Michele Arcangelo*, ricorrente il 29 settembre.

<sup>4</sup> Riferimento a "*Santa Clotilde regina dei Franchi*" (474 ca. – 545). Festa il 3 giugno. Cf *Bibliotheca Sanctorum*, Città Nuova Ed., Roma, IV/1964, voce : Clotilde, 64-67.

senza farti un mio rigo; ma non per questo ho mancato nella mia indegnità di pregare per te e per tutte coteste buone Madri e Consorelle; ed ora pure prego il Cuore adorabile di Gesù che si degni appagare le tue sante aspirazioni col riempirti il cuore del suo santo amore e renderti degna sua sposa, e così pure sia di cotesta eletta schiera di vergini che convivono con te.

Prego pure per le care nipotine, che man mano col crescere degli anni crescano in virtù; e tu pure raccomandami molto al Sacratissimo Cuore di Gesù, che si degni vuotare il mio cuore dell'amore disordinato di me stesso, perché solo nei cuori vuoti mette Iddio il suo amore.

Grazie sempre all'infinita bontà di Dio, sto bene in salute, e dopo una lunga sospensione dal giro della questua a causa dei caldi, comincio di nuovo la mia missione.<sup>5</sup>

Desidererei tanto di rivederti, ma bisogna fare di necessità virtù, poiché i mezzi mi mancano. Siamo poverelli di S. Francesco a cui non è permesso il lusso di un viaggio così lungo senza un'estrema necessità.

Nulla mi dici della tua salute che mi auguro sia florida, come pure quella di tutte coteste buone Madri e Consorelle. Porgi loro tanti miei rispettosi ossequi, e nei Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria credimi sempre, nel salutarti tanto

tuo aff.mo fratello  
F. Giuseppe Michele Ghezzi

---

<sup>5</sup> Indizio autobiografico che fa nascere ammirazione: l'umile impegno religioso della *questua* nella mente del "Nostro" è *missione*.

*La divina volontà è l'unico intento di chi muore misticamente nonostante le amarezze dei dolori umani*

- ★ «L'uomo sappia di dover fruttificare per Dio in ogni stagione, perchè il Signore buono, che prepara l'uomo mortale all'immortalità, vuole che già in questo mondo egli rivesta una specie di perpetuità, sì che non porti frutto in una stagione determinata, ma in ogni tempo sia maturo per Colui col quale e nel quale dovrà vivere eternamente».<sup>1</sup>
- ★ «Per raggiungere [la] perfezione, i fedeli impegnino le forze ricevute secondo la misura del dono di Cristo, affinché, seguendo le sue orme e divenuti conformi alla sua immagine, fedelmente obbedienti alla volontà del Padre, si dedichino con tutto il cuore alla gloria di Dio e al servizio del prossimo».<sup>2</sup>

J.M.J.F.A.

Castrignano dei Greci [novembre 1920]<sup>3</sup>

Carissima suor Maria Clotilde,  
ancora una volta a noi viatori in questo terrestre pellegrinaggio il buon Gesù fa echeggiare ai nostri orecchi il lieto e festevole cantico degli Angeli del Cielo: *Gloria in excelsis Deo et in terra pax hominibus bonae voluntatis*.

La carissima zia, che io amava come una seconda madre, perché mi trattava come figlio, volatasene agli

\* AV, L/SMC-Cont.A 54/56

<sup>1</sup> MPN 297.

<sup>2</sup> EV 1/389.

<sup>3</sup> La datazione è desunta parzialmente dal contesto della lettera, in quanto *Filomena Carrozzini: carissima zia* materna del "Nostro" morì l'11 novembre 1920. L'Originale della lettera è listato in nero - In AV-Cont.A «il documento» è al n. 54/56 con indicazione: Natale 1920.

eterni amplessi canta, come speriamo, in quella beata Patria, l'eterno Gloria; a noi poveri pellegrini che dobbiamo sostenere battaglie in questo doloroso esilio si invia l'augurio della pace pure in mezzo alle lotte, ed è questo augurio il migliore che possiamo desiderarci.

Io l'invio, con tutto il cuore, a te e a coteste tue buone Madri e Consorelle.

Il buon Gesù, ci conceda la grazia, cara sorella, di godere questo prezioso tesoro col morire alle nostre inclinazioni e al nostro amor proprio, godendo solo che da noi si adempia perfettamente il divino volere.

Io, grazie sempre al Signore, sto bene, e mi auguro lo stesso di te e di cotesta Comunità a cui avrai bontà di porgere i miei più rispettosi ossequi; saluti ed auguri di cuore alle care nipotine; saluti tanti tanti a te nei Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria

tuo aff.mo fratello

F. Giuseppe Michele Ghezzi

*Il Sacro Cuore Eucaristico e la comunione sacramentale di Lui impetrano misericordia e conversione*

- ★ «La Comunione [Eucaristica] è un'unione d'amore, essa è il Sacramento dell'amore. Ma l'amore vuole l'unità di sentimenti, di pensieri, di gioie e di dolori, in una parola: l'unità di vita».<sup>1</sup>
- ★ «Il culto eucaristico non è tanto culto dell'inaccessibile trascendenza, quanto culto della divina condiscendenza, ed è anche misericordiosa e redentrice trasformazione del mondo nel cuore dell'uomo».<sup>2</sup>

J.M.J.F.A.

Martano 10.1.1921

Carissima suor Maria Clotilde, graditissima mi torna la tua proposta di occuparmi per raccogliere molte Comunioni secondo l'intenzione del Papa.<sup>3</sup> Speriamo che le preghiere di tante anime nel partecipare alla Sacra Mensa sieno efficaci per la Divina Misericordia ad impetrare la conversione di tanti peccatori ed allontanare da noi i meritati castighi.

Benché lontani col corpo saremo sempre, cara sorella, uniti coll'anima innanzi al Sacratissimo Cuore di Gesù Eucaristico.<sup>4</sup>

\* AV, L/SMC-Cont.A 55/57

<sup>1</sup> EYMARD, *Messa e Comunione* 156.

<sup>2</sup> EV 7/181.

<sup>3</sup> *Benedetto XV*, che fu Sommo Pontefice dal 3.9.1914 al 22.1.1922. Cf FRANCESCO GLICORA – BIAGIA CATANZARO, *Breve Storia dei Papi*, Ed. Panda, Padova<sup>2</sup>1979, 250s.

<sup>4</sup> La corrente di *devozione al Sacro Cuore Eucaristico* ebbe suprema conferma da Benedetto XV, che, concesse Messa ed Ufficio, agli Ordinari che avessero fatto richiesta, con Decreto della Sacra Congregazione dei Riti del 9 novembre 1921. (Cf EC IV, voce: *Cuore di Gesù* 1063). Tra la corrispondenza con suor Clotilde,

Saluti ed ossequi alla tua Comunità.  
Nei Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria abbiti mille affezioni

del tuo fratello  
F. Giuseppe Michele

P.S. Saluti alle care nipotine.

---

per la prima volta, fra Giuseppe richiama il “*Sacratissimo Cuore di Gesù Eucaristico*”.

*Salire ad un vita piú fervente tramite  
la morte mistica in Gesù Cristo*

- ★ «Consolerai il tuo animo (...) con la fede nella vita futura (...) Non è infatti piccola consolazione per i credenti pregustare con dolce pensiero i beni promessi e camminare già coll'animo in Paradiso». <sup>1</sup>
- ★ «Nel silenzio e nella solitudine così, agli uomini forti è concesso di raccogliersi quanto desiderano, di restare in sé stessi, di coltivare con assiduità i germi delle virtù e di nutrirsi felicemente dei frutti del Paradiso. Ivi s'acquista quell'occhio il cui limpido sguardo ferisce d'amore lo Sposo e la cui trasparente purezza permette di vedere Dio». <sup>2</sup>

J.M.J.F.A.

*In Corde Jesu semper!* <sup>3</sup>

Martano 1.4.1921

Carissima suor Maria Clotilde,  
eccomi a te, sebbene con ritardo. Tu mi scusi, cara sorella, sebbene col cuore prego Gesù che ti faccia sempre piú buona.

La Santa Pasqua! oh! che dolce richiamo per noi di passare ad una vita piú fervente, di scuotere dai nostri piedi quella polvere che ancora ci tiene attaccati alla terra e di aspirare solo ai beni del Cielo.

---

\* AV, L/SMC-Cont.A 56/58

<sup>1</sup> MPN 109.

<sup>2</sup> EV 3/1461.

<sup>3</sup> *Saluto di apertura*, che, da questa lettera in poi – tra il 1921 e il 1939 – caratterizza quasi tutta la corrispondenza tra fra Giuseppe e suor Maria Clotilde focalizzando l'aspirazione somma del *Nostro*, cioè il *Sacro Cuore di Gesù*. Cf EPISTOLARIO I, LT n. 1, nota n. 4.

È cosa dolce vivere della vita di Gesù, ma pur troppo non siamo ancora morti perfettamente a noi stessi.

Forse voi tutte rinchiusse in quel santo chiostro godete della vita beata di Gesù, ed io faccio male a pensare degli altri ciò che dovrei pensare solo di me.

Con tutto ciò nella via del Signore c'è sempre da progredire.

È quindi l'augurio scambievolmente di vivere tutti di Gesù e per Gesù per godere anche nella valle delle lagrime qualche saggio della patria celeste.

Fammi [il] piacere di partecipare alle tue buone Madri e Consorelle i miei più sentiti e cordiali augurii di ogni più vero bene. Così pure alle care nipotine.

Io, grazie sempre al Signore sto bene in salute, e mi auguro lo stesso di te.

Raccomandiamoci al Signore, e nei Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria credimi

tuo aff.mo fratello  
F. Giuseppe Michele Ghezzi

*«Noi, che abbiamo le primizie dello Spirito, pure sospiriamo in noi stessi, aspettando il compimento dell'adozione, che è la glorificazione del nostro corpo» (Rm 8, 23)*

- ★ *«Il Divin Cuore (...) mi rivelò che la mia vita sarebbe stata una continua sofferenza e che sarebbe trascorsa tutta su una croce formata di ogni sorta di legni, perché voleva costruire il regno e il dominio del suo Sacro Cuore sulle mie macerie e sulla mia distruzione. Ecco perché non sto un momento senza soffrire».*<sup>1</sup>
- ★ *«La pace non è stata mai stabilmente raggiunta, ma è da costruirsi continuamente. Poiché inoltre la volontà umana è labile e per di più ferita dal peccato, l'acquisto della pace esige il costante dominio delle passioni di ognuno».*<sup>2</sup>

J.M.J.F.A.

*In Corde Jesu semper!*

Martano 19.7.1921

Carissima suor Maria Clotilde, eccomi a te dopo un lungo silenzio. Come la passi in salute con coteste tue buoni Madri e Consorelle? E le nipotine come stanno? (progrediscono nella via della virtù?)<sup>3</sup> Scusa come ti scrivo perché ti faceva una domanda che a me non competeva.

Riguardo a me nella salute del corpo sto benino, grazie sempre al Signore; riguardo allo spirito molto afflitto, per cui ti prego che mi raccomandi al Divin Cuore

\* AV, L/SMC-Cont.A 57/59

<sup>1</sup> MARGHERITA MARIA ALAÇOQUE, *Scritti Autobiografici* = Testimoni dell'Amore 3, ADP, <sup>2</sup>1986, 180s. (Oltre cito MASA).

<sup>2</sup> EV 1/1587.

<sup>3</sup> Nell' *Originale olografo* la frase tra parentesi è barrata.

onde io nella prova non soccomba, ma rimanga fedele al Signore.

Io, però, cara sorella, non voglio affliggerti;<sup>4</sup> a me spetta di dare soddisfazione al Signore delle mie gravissime colpe;<sup>5</sup> per voi lo prego, indegnamente, che si degni versare nel vostro seno tanta sovrabbondanza di pace che raddolcisca le vostre pene in questo luogo di esilio.

Tanti ossequi a cotesta santa Comunità alle cui preghiere mi raccomando, ed a quelle delle buone nipotine. Nei Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria ti saluto tanto tanto

tuo aff.mo fratello  
F. Giuseppe Michele Ghezzi

---

<sup>4</sup> *Or. olog.*: affliggerti

<sup>5</sup> Cf *supra* LT n. 6 nota n. 3 e LT n. 12 nota n. 3.

*L'asprezza dell'ascesi dolorosa è prova  
di amore del Cuore di Gesù per condurre  
sulla via della morte mistica*

- ★ «La via dell' homo viator non è un qua e là, senza direzione, tra l'essere e il nulla; conduce all'essere e allontana dal nulla, conduce alla realizzazione e non all'annientamento, sebbene la prima sia "non ancora" compiuta e la ricaduta nel nulla sia "non ancora" impossibile». <sup>1</sup>
- ★ «Il Cuore di Gesù è vittima di carità. La scienza è il sapere di Cristo: tu, o uomo, che cosa sai, se tu esci fuori di Lui? E se sai qualche cosa, credi tu forse di sapere? Se tu entri nel suo Cuore, imparerai davvero il sapere: perché Egli è scienza di amore e scienza di sapienza». <sup>2</sup>

J.M.J.F.A.

*In Corde Jesu semper!*

Martano 7.8.1921

Carissima suor Maria Clotilde,  
mi dispiace tanto che coll'aprirti l'animo mio ti ho procurato tanta afflizione; del resto ho potuto meglio conoscere la bontà del tuo cuore caritativo, non che delle altre tue buone Madri e Consorelle.

Il Cuore Sacratissimo di Gesù vi rimunerà a mille doppi delle preghiere che tutte avete indirizzato per me, né io mancherò per dovere di gratitudine di pregare particolarmente per voi.

\* AV, L/SMC-Cont.A 58/60

<sup>1</sup> PIEPER, *Sulla speranza* 14s.

<sup>2</sup> *La Voce del Padre Lodovico da Casoria*, Industria Grafica Pistolessi, Siena <sup>rist.</sup> 1980, 232. (Oltre cito VPLC).

Ed ora, cara sorella, possiamo a viva voce ripetere, come sempre, sia lode in eterno alla carità inesauribile del Cuore di Gesù.

Egli come padre tutto benigno e misericordioso va dietro alle sue creature per attirarle al suo amore; ed essendo queste ritrose a tanta sua ineffabile condiscendenza, usa con loro tutte le arti industrie che gli suggerisce l'amore, or con le carezze, ora con le minacce, ora coi castighi; e tanto batte e ribatte finché non le vegga preda del suo amore.

Così questo benedettissimo Cuore si degna fare con me. Mi vuole morto ai gusti sensibili, agli affetti terreni, e soprattutto a questo miserabile io che mi predomina, e quindi si vede costretto ad usare un po' di rigore, laddove per altri basterebbe un invito amorevole, una dolce riprensione.

Però, cara sorella, prega il Signore che mi conceda sempre più il suo santo amore per sostenermi nella dura prova.

Scusami tanto se ti rispondo con tanto ritardo.

Tanti rispettosi ossequi a cotesta santa Comunità, saluti alle nipotine, e nei Sacrissimi Cuori di Gesù e di Maria abbiti tante affezioni dal

tuo aff.mo fratello  
F. Giuseppe Michele Ghezzi

*«Il Regno dei cieli si acquista colla forza e sono i violenti che se ne impadroniscono» (Mt 11, 12)*

- ★ *«Il sacrificio totale, che Giuseppe fece di tutta la sua esistenza alle esigenze della venuta del Messia nella propria casa, trova la ragione adeguata nella sua insondabile vita interiore, dalla quale vengono a lui ordini e conforti singolarissimi, e derivano a lui la logica e la forza, propria delle anime semplici e limpide, delle grandi decisioni».*<sup>1</sup>
- ★ *«Colui che entra nella conoscenza intima del Cuore di Gesù "godendo della sua bontà e della sua misericordia" ha l'anima inondata di allegrezza come quella del vecchio Simeone».*<sup>2</sup>

J.M.J.F.A.

*In Corde Jesu semper!*

Martano 27.3.1922

Carissima suor Maria Clotilde,  
 grazie tante di cuore a te ed alle care nipotine degli augurii che mi fate; ve li rendo centuplicati. Coll'invocare spesso e col cuore il gran Patriarca<sup>3</sup> speriamo di renderci figli di un tanto Padre.

Grazie sempre al Signore sto bene in salute, come voglio augurarmi di voi tutte; sebbene nulla mi dici a tale riguardo.

Riguardo alle cose dello spirito, essendo scritto nel Santo Vangelo che i violenti rapiscono il regno dei cieli, non disanimiamoci nelle nostre battaglie; ma

---

\* AV, L/SMC-Cont.A 59/61

<sup>1</sup> RC 26.

<sup>2</sup> Cf EV 5/1277.

<sup>3</sup> San Giuseppe di Nazareth.



*La Pasqua è richiamo al passaggio da una  
vita meno fervente ad una vita perfetta*

- ★ «Gesù Cristo si rivela meglio (...) per sé stesso, per la propria luce. Questa rivelazione intima spinge in seguito l'anima ed il cuore a ricercare le ragioni profonde dei misteri e sondare la bontà di Nostro Signore che le ha ispirate; conduce ad amare, perché è poco sapere: bisogna infiammarsi ed agire».<sup>1</sup>
- ★ «Vista nella luce della Pasqua, la fede (...) è progressiva conversione ed assimilazione a Cristo morto e risorto, accettazione dell'unica via di salvezza che è Cristo, docilità all'azione dello Spirito che per vie segrete va associando tutti gli uomini al mistero pasquale».<sup>2</sup>

J.M.J.F.A.

*In Corde Jesu semper!*

Martano 23.4.1922

Carissima suor Maria Clotilde,  
scusa il ritardo, ricambio di tutto cuore centuplicati gli augurii della S. Pasqua sí a te come alle care nipotine, non che a tutta cotesta santa Comunità.

Speriamo davvero di fare il felice passaggio da una vita forse non ancora del tutto fervente ad una vita piú perfetta e piena di amor di Dio.

Io grazie sempre al Signore sto bene, e mi auguro lo stesso di te e di tutte coteste buone Madri e consorelle e delle buone nipotine.

Raccomandiamoci sempre scambievolmente al Signore.

---

\* AV, L/SMC-Cont.A 60/62

<sup>1</sup> EYMARD, *Messa e Comunione* 194.

<sup>2</sup> ECEI 1/3661.

Saluti ed ossequi a tutte, e credi sempre all'affetto di  
chi ti ama nei SS.mi Cuori di Gesù e di Maria

tuo aff.mo fratello  
F. Giuseppe Michele Ghezzi

*Notizie di trasferimenti. Richiesta di preghiera per conservare la perseveranza nel proprio stato*

★ «Troverai l'aiuto di Dio se sai soffrire in silenzio. Dio conosce bene il momento opportuno ed il modo di liberarti; pertanto devi ciecamente abbandonarti nelle sue mani; Dio solo può soccorrere e liberare dall'oppressione».<sup>1</sup>

★ «È certo che Dio ha preparato alcuni doni anche a chi non li implora, come l'inizio della fede; altri solo a chi li implora, come la perseveranza finale».<sup>2</sup>

J.M.J.F.A.

*In Corde Jesu semper!*

Francavilla Fontana 17.10.1922

Carissima suor Maria Clotilde,  
ti scrivo brevemente approfittando dell'occasione di questo reverendo Padre che viene a visitarvi.

Io, grazie sempre al Signore, sto benino.

Dopo cinque [anni]<sup>3</sup> e piú, di una vita quasi solinga, nel convento di [Santa Maria della Consolazione]<sup>4</sup> a

\* AV, L/SMC-Cont.A 61/63

<sup>1</sup> IC II, 2, 1.

<sup>2</sup> EV 10/840.

<sup>3</sup> Or. olog.: mesi.

<sup>4</sup> Ivi: "Convento di S.Pasquale". La predetta denominazione popolare deriva dalla presa di possesso del Convento, da parte dei Frati Minori, avvenuta il 17 maggio 1908, festa liturgica di san Pasquale Baylón. Intanto si annota che il *Convento di Santa Maria della Consolazione*, in seguito alle leggi della soppressione del 1866, non ebbe piú la presenza dei suoi abitatori, i *Frati Alcantarini*, a partire dal 1881. Il 1 marzo 1908 passò, con atto notarile, in dipendenza dei *Frati Minori della Provincia di Sant'Antonio da Padova di Lecce*. Restò con la presenza dei Francescani sino al 1922, quando con atto notarile fu retrocesso

Martano, essendosi poi chiuso, son passato al Convento di Francavilla<sup>5</sup> dove, adibito all'ufficio di sagrestano, passati cinque<sup>6</sup> mesi, ho chiesto di essere mandato altrove; in un luogo di maggiore quiete e da occuparmi piuttosto all'ufficio di questuante piú confacente alla mia costituzione anemica che ha bisogno di aria. Essendo stata accolta la mia domanda, passo subito, se piace a Dio, in questa stessa settimana, al Convento di Manduria.

Cara sorella, prega per me molto il Signore a concedermi la santa perseveranza in quest'umile stato<sup>7</sup> in cui la Divina Provvidenza mi ha collocato.

Mi auguro che la passi bene con tutta cotesta venerabile Comunità.

Non manco di pregare per te, per le care nipotine e per le tue buone Madri e Consorelle a cui porgo tanti rispettosì ossequi.

---

ai proprietari *Comi e Marcucci*. Gli ultimi religiosi che abitarono il convento di Martano furono: frate *Egidio Tarallo* e «fra *Giuseppe Ghezzi*». In tale dimora il "Nostro" visse dal 1917 al 1922. Cf PLACIDO CAPUTO, *Il Monastero di Santa Maria della Consolazione in Martano - Tra cronaca e storia*, Ed. Salentina, Galatina 1988, p. 75. 87. 99s. Inoltre per quanto riguarda frate *Egidio Tarallo*, cf *supra* LT n. 3 nota n. 4. Per ciò che interessa la dimora di fra *Giuseppe Ghezzi*, cf DDGG 69 nonché capitolo XIX.

<sup>5</sup> La Chiesa ed il *Convento di Santa Maria della Croce* risalgono ad una cappella della *Theotókos* annessa ad un cenobio brasiliano sin dal secolo IX. Dal 1575 è officiato dai Francescani. Cf A. PRIMALDO COCO, *I Francescani nel Salento*, Tip. Pappacena, Taranto 1928, II, 74-77.

<sup>6</sup> *Or. olog.*: altri cinque.

<sup>7</sup> *Cenno autobiografico* per il quale si intravede il peso morale per lo stato di Religioso - Fratello che il Nostro accettò di buon grado dopo perplessità. (Cf *supra* LT n. 1).

Desidero sapere tue notizie. La lettera potrai dirigerla a Manduria nel convento di S. Francesco.

Abbiti tanti miei affettuosissimi saluti, e nei Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria credimi sempre

tuo aff.mo fratello

F. Giuseppe Michele Ghezzi

*Maggiore intensità di preghiera è motivo  
per domandare un trasferimento*

- ★ «Le raccomando molto la solitudine e l'unione con Nostro Signore. La lasci il meno possibile; rimanga in ammirazione della scelta che di lei [Egli] ha fatto, nel momento in cui meno pensava a Lui e questa idea la tenga nella più grande umiltà e in un grande timore di diventare indegna della sua bontà».<sup>1</sup>
- ★ «La Chiesa saluta Maria quale suo esordio, perché nell'evento della Concezione Immacolata vede proiettarsi, anticipata nel suo membro più nobile, la grazia salvatrice delle Pasqua, e soprattutto perché nell'evento dell'Incarnazione incontra indissolubilmente congiunti Cristo e Maria».<sup>2</sup>

J.M.J.F.A.

*In Corde Jesu semper!*

Manduria 19.11.1922

Carissima suor Maria Clotilde,  
ti scrissi qualche tempo fa approfittando dell'occasione di un Religioso che doveva recarsi al tuo monastero; ma il silenzio che ne è seguito mi fa pensare che non abbi nulla ricevuto.

Desideroso di tue notizie attendo una tua risposta a questa mia.

Dopo la chiusura del Convento di Martano fui mandato al Convento della Croce<sup>3</sup> in Francavilla, dove il troppo affaccendamento, per l'ufficio di sagrestano as-

---

\* AV, L/SMC-Cont.A 62/64

<sup>1</sup> LA COLOMBIÈRE, *Maestro di vita*, 143.

<sup>2</sup> EV 10/1274.

<sup>3</sup> La denominazione precisa è: *Convento di Santa Maria della Croce*.

segnatomi, mi faceva desiderare un luogo di maggiore raccoglimento.

La Provvidenza del misericordioso Iddio ha disposto che dopo cinque mesi di dimora in quel convento venissi trasferito qui a Manduria dove, grazie alla Divina Bontà, posso con piú quiete attendere alla preghiera.

Mi auguro che la passi bene con le nipotine che mi saluterai tanto, e con le buone Madri e Consorelle che ossequierai da parte mia.

Continuiamo a raccomandarci scambievolmente al Signore, e nei Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria abbiti tanti miei saluti e credi sempre all'affetto del

tuo aff.mo fratello  
F. Giuseppe Michele Ghezzi

P.S. Sto bene.

*Lo spogliamento interiore è  
indizio di crescita nel divino amore*

- ★ «Anche l'esistenza dei Santi è inevitabilmente accompagnata da (...) incertezza che ha radice nella non revocabile possibilità di cadere volontariamente (...) Ciò che importa è che l'uomo si comprenda in quell'incertezza (...) e si metta a disposizione della misericordiosa potenza di Dio».<sup>1</sup>
- ★ «La sicurezza dei Santi è sempre accompagnata dal timor di Dio; e il loro emergere per virtù e per grazia, non li rese mai meno guardinghi su di sé o meno umili».<sup>2</sup>

J.M.J.F.A.

*In Corde Jesu semper!*

Manduria 19.12.1922

Carissima suor Maria Clotilde,  
rispondo subito alla tua cartolina rassicurandoti che il mio stato di salute è soddisfacente, grazie sempre al Signore.

La mia nuova dimora è stato un regalo della benignità del Signore per meglio attendere con maggior tempo alla santa orazione, avendo il principale ufficio di questuare per il santo Calvario.<sup>3</sup>

Colgo l'occasione per inviarti i migliori augurii che ti desideri per il Santo Natale; che il Signore ti faccia tutta

---

\* AV, L/SMC-Cont.A 63/65

<sup>1</sup> PIEPER, *Sulla speranza* 52.

<sup>2</sup> IC 1, 20, 3.

<sup>3</sup> È un complesso di statue lignee, ora distribuito fra l'altar maggiore e due altari laterali della chiesa San Francesco d'Assisi. È opera di *Angelo da Pietrafitta* (secolo XVII).

sua, spogliando affatto il tuo cuore di ogni cura e ansietà terrena, per colmarlo tutto del suo santo amore.

Carissima sorella, le festività che si succedono così rapide nella nostra santa Religione ci fanno pur troppo ricordare quella festa eterna che il buono e misericordioso Iddio ci tiene apparecchiata se sapremo essergli fedeli fino alla morte.

Quante lotte bisogna sostenere!

Prega per me molto il Signore, chè io non manco di pregare per te, perché possa vittorioso riportare la palma su tanti nemici.<sup>4</sup>

Augurii di una vita più santa io invio ancora a coteste tue buone Madri e Consorelle che mi ossequierai tanto, ed alle care nipotine.

Nei Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria

tuo aff.mo fratello

F. Giuseppe Michele Ghezzi

---

<sup>4</sup> Indizio autobiografico che fa intravedere come chi è encomiato “santo” incontra lungo il percorso dello spirito tenaci ostacoli spirituali.

*«Cercate le cose del Cielo, dov'è Cristo assiso alla destra del Padre: aspirate alle cose di lassú e non a quelle che sono sulla terra» (Col 3, 1s.)*

- ★ *«Grande cosa è l'amore, bene sovranamente grande: che, solo, può rendere lieve ciò che pesa e far accettare con uguaglianza di spirito gli alti e bassi della vita».*<sup>1</sup>
- ★ *«Totalmente dipendente da Dio e tutta orientata verso di lui per lo slancio della sua fede, Maria, accanto a suo Figlio, è l'icona piú perfetta della libertà e della liberazione dell'umanità e del cosmo».*<sup>2</sup>

J.M.J.F.A.

*In Corde Jesu semper!*

Manduria 1.4.1923

Carissima suor Maria,  
*Sursum corda!*<sup>3</sup> *Quae sursum sunt quaerite, quae sursum sunt sapite, non quae super terram.*<sup>4</sup> Colle parole del Santo Apostolo scambiamoci il piú bell'augurio in questa Santa Pasqua, di tendere alla piú intima unione con Dio, pregando il Signore che vuoti il nostro cuore di ogni affetto terreno, per riempirlo del suo santo amore.

Io, grazie sempre al Signore, sto bene; e mi auguro che con cotesta santa Comunità la passiate anche bene. Augurii pure alle buone nipotine di una vita santa.

\* AV, L/SMC-Cont.A 64/66

<sup>1</sup> IC III, 5, 3.

<sup>2</sup> EV 10/336.

<sup>3</sup> Versetto liturgico (= *In alto i cuori*) del Prefazio della Preghiera Eucaristica.

<sup>4</sup> Col 3, 1s. (= Cercate le cose del Cielo [...] aspirate alle cose di lassú e non a quelle che son sulla terra).

Il santo augurio che invio a te, invio pure di cuore a coteste tue buone Madri e Consorelle che mi ossequierai tanto.

Abbiti i miei piú affettuosi saluti, e credimi nei Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria

tuo aff.mo fratello  
F. Giuseppe Michele Ghezzi

«Quanto stretta è la porta e angusta la via che  
conduce alla vita, e pochi son quelli che la trovano»  
(Mt 7, 14).

- ★ *«L'Eucaristia proviene dal Cuore di Gesù Cristo; essa è, per eccellenza, il suo dono d'amore: attende il nostro amore come un diritto, ma anche come una ricompensa riparatrice».*<sup>1</sup>
- ★ *«È proprio all'interno dell'uomo che molti elementi si contrastano a vicenda. Da una parte infatti, come creatura, sperimenta in mille modi i suoi limiti, dall'altra parte si accorge di essere senza confini nelle sue aspirazioni, e chiamato a una vita superiore».*<sup>2</sup>

J.M.J.F.A.

*In Corde Jesu semper!*

Manduria 8 agosto 1923

Carissima suor Maria Clotilde,  
rompiamo il lungo silenzio. Come la passi? Come vanno le cose tue? Come sta la santa famiglia con cui conviviamo?

Io, grazie sempre al Signore, sto benino.

Nella vita religiosa, specialmente, non mancano le interne battaglie, i dolorosi contrasti, i risentimenti di questo povero io che ci fa una guerra continua; ma coll'aiuto continuo della preghiera, coll'alimento del Pane Eucaristico ci sforziamo di battere la stretta via che conduce al Cielo.

Il pellegrino che ha percorso lungo tratto di via per arrivare alla patria sospirata, più che si vede approssi-

\* AV, L/SMC-Cont.A 65/67

<sup>1</sup> EYMARD, *La Presenza Reale* 195.

<sup>2</sup> EV 1/1350.

marsi la mèta dei suoi desiderii, avanza il passo e si fa coraggio, e le maggiori difficoltà che gli contrastano la via, non fanno che crescergli nuovo ardore.

Ricordiamoci sempre scambievolmente dinnanzi al Signore.

Saluti e rispettosi ossequi a cotesta tua santa Comunità, saluti tanti a te e alle nipotine. Nei Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria

tuo aff.mo fratello  
F. Giuseppe Michele

«Dio di ogni consolazione [...] ci consola  
in ogni nostra tribolazione» (2Cor 1, 3s.)

- ★ «Il cristiano che (...) si abbandona alla assoluta volontà di Dio, realizza in tal modo l'essenza della fortezza strettamente intesa; per raggiungere la perfezione dell'amore egli va incontro a ciò che è temibile; egli non teme di perdere la propria vita per amore della vita». <sup>1</sup>
- ★ «Il nome e l'onore di Maria, additi in Lei il modello della fede e della piena rispondenza ad ogni invito di Dio, il modello della piena assimilazione all'insegnamento di Cristo e della sua carità». <sup>2</sup>

J.M.J.F.A.

*In Corde Jesu semper!*

Manduria 15 agosto 1923

Carissima suor Maria Clotilde,  
mi chiedi notizie dettagliate della mia salute, e te ne ringrazio tanto; però della tua salute non mi dici niente.

Il mio *benino* non ti faccia preoccupare, perché vuol dire che non posso dir bene a causa dell'atonìa ai visceri che mi arresta il corso delle regolari funzioni del corpo, e a causa pure di quella debolezza nell'organismo che si fa sentire. Del resto sono cose di poco conto e ringraziamone sempre la bontà del Signore; e aggiungo sono pure ad intervalli.

Assicura coteste tue buoni Madri e Consorelle che non manco di pregare come per te anche per loro, sicuro del contraccambio.

---

\* AV, L/SMC-Cont.A 66/68

<sup>1</sup> JOSEF PIEPER, *Sulla fortezza*, Morcelliana, Brescia 1956, p. 46s.

<sup>2</sup> EV 1/314 \*.

Saluti tanti a te, alle nipotine e ossequi a cotesta sacra  
Comunità. Credimi nei sacratissimi Cuori di Gesù e di  
Maria

tuo aff.mo fratello  
F. Giuseppe Michele

«[I giusti] dopo aver per poco sofferto  
son largamente premiati» (Sap 3, 5)

- ★ «La contentezza [è] una gioia stabile, nascosta, anche in mezzo alle più penose sofferenze».<sup>1</sup>
- ★ «A Gesù, quando in croce (...) fu aperto il costato, il Cuore della Madre si aprì per questo immenso dolore, ed allora ebbe origine l'adorazione dei Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria. L'adorazione dunque dei Santissimi Cuori è antichissima».<sup>2</sup>

J.M.J.F.A.

*In Corde Jesu semper!*

Manduria 7.10.1923

Carissima suor Maria Clotilde,  
scusami se con ritardo vengo a ringraziarti dei belli augurii che mi fai pel mio onomastico. Io te li ricambio di tutto cuore per il giorno della tua festa che io non so quando sia.

Riguardo alla mia salute non posso dirti che sia florida, perché atteso la mia debole costituzione non mi manca qualche incomodo, ma è di poco conto; in generale posso attendere ai doveri del mio ufficio e le forze non mi mancano, grazie sempre al Signore.

Raccomandami molto nelle tue preghiere per i bisogni dell'anima mia; chè io non manco, come posso, di pregare per te e per cotesta santa Comunità a cui porgo tanti saluti ed ossequi. A suo tempo mi darai pure notizie della tua salute.

---

\* AV, L/SMC-Cont.A 67/69

<sup>1</sup> MTC n. 90.

<sup>2</sup> VPLC 242.

Saluti alle nipotine; saluti tanti a te nei Cuori Sacra-  
tissimi di Gesù e di Maria

tuo aff.mo fratello  
F. Giuseppe Michele

*La preghiera è via dell'unione divina e  
conseguimento dell'amore serafico*

- ★ «[L'unione divina] consiste nello stato di uno spirito così puro e libero da ogni cosa terrena, che non solo non abbia nulla di ripugnante alla volontà di Dio, ma che formi con Dio un solo spirito e una sola volontà, distaccato da tutto e così occupato di Lui da escludere ogni ombra d'amore di sé e di ogni altra creatura».<sup>1</sup>
- ★ «Celebrare degnamente la memoria (...) sempre solenne, sempre meravigliosa, sempre piissima del santo Natale di Nostro Signore Gesù Cristo, e nessuno di noi può essere, durante così importante e assorbente celebrazione del mistero ineffabile dell'Incarnazione del Verbo di Dio, in altri pensieri (...) occupato».<sup>2</sup>

J.M.J.F.A.

*In Corde Jesu semper!*

Manduria 20.12.1923

Carissima suor Maria Clotilde,  
eccoci a noi dopo un po' di silenzio. La solennità del Santo Natale che sopravviene è per eccellenza la festa della pace.

È questa santa pace che noi ci auguriamo scambievolmente, ed a conseguirla sia sempre Iddio in noi colla sua grazia. [Egli] ci conceda nella sua benignità il dono eccellente della preghiera umile, fervida, costante, onde possiamo conseguire l'intima unione con Dio per mezzo del suo santo amore, e renderci, [per] quanto il Signore

---

\* AV, L/SMC-Cont.A 68/70

<sup>1</sup> TGO, *Relazioni Spirituali* (Favori Celesti) n. 29 (499s.).

<sup>2</sup> EV 1/203\*.

ci aiuterà, imitatori dei nostri Santi Fondatori,<sup>3</sup> che nell'amore di Dio emularono i Serafini del Cielo.

Adunque il Celeste Bambino, invocandolo di cuore, che si degni far piovere su di noi e su quanti ci circondano le sue grazie e benedizioni, [e] ci annunzi con la sua preziosa venuta il conseguimento di sí bei frutti.

Grazie a Dio, io sto bene in salute, e mi auguro sentire buone nuove di te e della tua santa famiglia [religiosa].

Rinnovo gli augurii sentitissimi a te, alle buone nipotine, alle tue buone Madri e Consorelle.

Nei sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria ti saluto e ti invio mille affezioni

tuo aff.mo fratello  
F. Giuseppe Michele

---

<sup>3</sup> *Francesco di Pietro di Bernardone*, d'Assisi (1182-1226); *Teresa di Gesù* (De Cepeda y Ahumada) d'Avila (1515-1582). [Cf DDGG 597. 607].

*Le sofferenze giornaliere sono  
esercizio di pazienza e di penitenza*

- ★ «San Giuseppe è il modello degli umili che il cristianesimo solleva a grandi destini. San Giuseppe è la prova che per essere buoni ed autentici seguaci di Cristo non occorrono "grandi cose", ma si richiedono solo virtù comuni, umane, semplici, ma vere ed autentiche».<sup>1</sup>
- ★ «L'uomo obbediente non deve tralasciare nessuna opera buona a motivo di qualche tribolazione; anzi la deve compiere meglio. Né altrimenti l'uomo è contemplativo».<sup>2</sup>

J.M.J.F.A.

*In Corde Jesu semper!*

Manduria 3 aprile 1924

Carissima suor Maria Clotilde,  
grazie e grazie tante sí a te che alle care nipotine per gli augurii inviatimi; io ve li ricambio centuplicati per quando sarà il vostro onomastico, con tutte le grazie e benedizioni di Dio.

La mia salute è alquanto indebolita per l'anemia che si è risentita un poco.

Del resto sono quei piccoli guai che ci accompagnano nella vita, a di cui l'anima cristiana ha bisogno per migliorarsi coll'esercizio della pazienza, ed anche per fare un po', di penitenza per i peccati commessi.

---

\* AV, L/SMC-Cont.A 69/71

<sup>1</sup> RC 2 4.

<sup>2</sup> SAN BONAVENTURA, *La Sapienza Cristiana – Collationes XXIII*, 26 (330).

Della tua salute non mi dici mai nulla?<sup>3</sup>  
Saluti tanti ed ossequi alla tua santa Comunità; raccomandiamoci scambievolmente al Signore.  
Nei Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria

tuo aff.mo fratello  
F. Giuseppe Michele

P.S. Ho sospeso i digiuni.

---

<sup>3</sup> Indizio biografico su suor *Maria Clotilde Ghezzi* (1880-1968) che nella sua lunga vita religiosa dovette raggiungere un grado notevole di santità.

*La temperanza è soprattutto equilibrio*

- ★ «*Fine della temperanza è l'ordinamento interiore dell'uomo, l'equilibrio interno, dal quale solo fluisce la pace dell'animo*».<sup>1</sup>
- ★ «*La penitenza cristiana sarà autentica, se sarà ispirata dall'amore, e non dal mero timore; se consisterà in un serio sforzo di crocifiggere l'uomo vecchio, perché possa rinascere il nuovo, ad opera di Cristo*».<sup>2</sup>

J.M.J.F.A.

*In Corde Jesu semper!*

Manduria 27.4.1924

Carissima suor Maria Clotilde,  
 sebbene avessi cominciato a sentire gli effetti dell'anemia, pure avendo sospeso i digiuni, man mano, usando spesso delle uova ed ora anche la carne, mi sono sentito meglio, ed ora, grazie sempre al Signore, posso dire di sentirmi benino.

Sta' pure tranquilla, cara sorella, a tempo tuo quando mi scriverai fammi pure sapere come stai tu in salute.

Prega per me, come lo fai certo. Anch'io non manco verso di te e verso coteste tue buone Madri e Consorelle.

Credo di avere inviato i miei augurii a te e a tutta co-testa santa Comunità per le sante feste pasquali.

Saluti ed ossequi. Nei Sacratissimi Cuori

tuo aff.mo fratello  
 F. Giuseppe Michele

---

\* AV, L/SMC-Cont.A 70/72

<sup>1</sup> PIEPER, *Sulla temperanza* 15s.

<sup>2</sup> EV 9/1156.

*L'affidamento al Cuore di Gesù è il miglior modo per  
attutare l'urto delle preoccupazioni temporali*

- ★ «Le sofferenze umane, unite con la sofferenza redentrice di Cristo, costituiscono un particolare sostegno per le forze del bene, aprendo la strada alla vittoria di queste forze salvifiche».<sup>1</sup>
- ★ «Il fedele (...) venerando il Cuore di Gesù, adora insieme con la Chiesa il simbolo e quasi il vestigio della carità divina, la quale si è spinta fino ad amare, anche col Cuore del Verbo Incarnato, il genere umano».<sup>2</sup>

J.M.J.F.A.

*In Corde Jesu semper!*

Manduria 24.9.1924

Carissima suor Maria Clotilde,  
la tua lettera è stata provvidenziale. Io aveva già scritto da qualche tempo a Carlo una terza lettera riguardo al fatto di cui mi scrivi; in risposta ad una sua in cui mi faceva un elenco di tanti articoli di cose di interessi, di canoni... cose che io non ho neppure considerato; perché non mi riguardano affatto.

In quest'ultima mia lettera io facevagli notare che non voleva entrare ad esaminare interessi di roba che non mi apparteneva, ma solo rimediare al mio mal fatto ed operare con giustizia,<sup>3</sup> rimettendomi ad un'altra mia

\* AV, L/SMC-Cont.A 70<sup>A</sup>/73

<sup>1</sup> SD n.27 (61).

<sup>2</sup> HA 67.

<sup>3</sup> Nota autobiografica che delinea la delicatezza di coscienza del Nostro. Per ulteriore indagine sul "caso in questione" è da confrontare: Lecce, Archivio Curia Prov. OFM, *Testamenti Olografi di Religiosi 1888-1929*, fasc. 1906-1920, Michele Ghezzi, *Testamento Olografo* 8.12.1915. (Cf DDGG 436).

lettera in cui esponeva la mia volontà, secondo che la coscienza mi dettava, che le cose si ripartissero in parti eguali.

Lui pure mi diceva di essersi consigliato con persone competenti che lo assicuravano non ledersi affatto i diritti della giustizia, rimanendo le cose secondo la donazione.

Ora, carissima sorella, tu mi farai tanta carità nel rispondere a Carlo, di riferirgli fedelmente parola per parola questi miei pensieri che qui ti espongo.

Se la donazione è valida per la parte legale, non può essere valida riguardo alla coscienza, perché è stata fatta da chi era ignaro affatto di cose di interessi, i quali stimava, per quanto a lui aspettavano, di pochissimo valore; in questo veramente essendo colpevole di non essersi abbastanza illuminato. Ma chi è che non possa sbagliare?

Dipoi ti prega caldamente il fratello, che tu voglia considerare e ponderare quanto è stato con te generoso, ché per volerti tanto agevolare si trova ora con l'animo agitato, laddove poteva passare i suoi giorni nella calma dello spirito; e questo ti induca ad essere generoso con lui.

Infine per quanto desideri la pace nella tua famiglia e la benedizione di Dio nelle tue cose, ti prega, anche per non avere rimorso di coscienza di avere amareggiato i suoi giorni, di arrenderti alle sue suppliche col disporre in modo le partite da risultarne un'equa ripartizione, e così rimangano contenti Pippi e Caterina.<sup>4</sup>

---

<sup>4</sup> Riferimento a *Giuseppe Oronzo Ghezzi* e a *Caterina Ghezzi*, rispettivamente fratello e sorella del *Nostro*.

Questo, carissima sorella, per Carlo; ed ora mi rivolgo a te ringraziandoti tanto degli augurii e te li ricambio col migliore che io possa farti augurandoti che tu tanto possa crescere nell'amore di Dio da emulare la Serafina del Carmelo.<sup>5</sup>

Questa mattina con mia sorpresa è venuto Carlo in Convento, così di fuga perché doveva ripartire subito; essendo venuto per pagare le tasse di quella benedetta donazione; esse che ammontavano, come dicevami, a parecchie migliaia di lire.

Dopo avere trattato a lungo l'argomento, con lettere inviategli e risposte da lui ricevute in cui faceva valere le sue ragioni, nessuno di noi due in quest'ultimo incontro ha fatto cenno al passato, per evitare, come comprendi, motivi di risentimento. In scritto si possono con calma discutere certe questioni. E così salutatici con poche parole, lui è ripartito.

Carissima sorella, affidiamoci al Cuore Sacratissimo di Gesù.

Tanti saluti ed ossequi a cotesta tua santa Comunità.

Col salutarti di tutto cuore, credimi, nei Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria

tuo aff.mo fratello  
F. Giuseppe Michele

---

<sup>5</sup> Appellativo di santa *Teresa di Gesù*.

*Il rimettersi in Dio lenisce le preoccupazioni*

- ★ «L'orazione è un fulgido raggio di luce che rischiara la via in mezzo alle tenebre».<sup>1</sup>
- ★ «I cristiani dovranno dunque combattere e soffrire, se necessario sino al martirio e alla morte, perché il bene trionfi sul male in attesa che vengano cieli nuovi e la terra nuova».<sup>2</sup>

J.M.J.F.A.

*In Corde Jesu semper!*

Manduria 21.10.1924

Carissima suor Maria Clotilde,  
mi duole tanto [per] la triste notizia che mi dai. Non manco di far preghiere perchè il Signore disponga il meglio.

Attendo tue ulteriori notizie.

Resto inteso di quanto mi dice [Carlo]<sup>3</sup> di quell'affare che ancora rimane sospeso. Mettiamoci nelle mani di Dio.

Saluti di cuore a te e alle care nipotine; rispettosi ossequi a cotesta santa Comunità.

Nei Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria credimi

tuo aff.mo fratello  
F. Giuseppe Michele

---

\* AV, L/SMC-Cont.A 70<sup>B</sup>/74

<sup>1</sup> ELENA GUERRA, *Spigolature*, Suore Oblate dello Spirito Santo – Istituto Santa Zita, Lucca 1964, 123.

<sup>2</sup> EV 9/1338.

<sup>3</sup> Cf *supra* LT n. 71.

*Una vita perfetta e sana agevola il servizio del prossimo e glorifica Dio*

- ★ *«Possedendo la pace nei loro cuori e la giustizia di Dio, da cui la pace deriva, [i Religiosi] potranno divenire ministri autentici della pace di Cristo e della giustizia di cui il mondo ha bisogno».*<sup>1</sup>
- ★ *«Adorando il Cuore Sacratissimo di Gesù, in esso e per esso noi adoriamo sia l'amore increato del Verbo Divino, sia il suo amore umano con tutti gli altri suoi affetti e virtù, giacché l'uno e l'altro amore spinse il nostro Redentore a immolarsi per noi».*<sup>2</sup>

J.M.J.F.A.

*In Corde Jesu semper!*

Manduria 25.12.1924

Carissima suor Maria Clotilde,  
scusami se con ritardo ti pervengono i miei augurii pel Santo Natale. Augurii di una vita piú perfetta nel servizio di Dio, e di sanità ancora per renderci, con questa, capaci di giovare vieppiú ai nostri prossimi e maggiormente glorificare Iddio.

Carlo venne a trovarmi alquanti giorni or sono, cosí di volo, perché doveva sbrigare, coll'Ufficio delle tasse, alcune questioni ancora pendenti; però disposto, e ne sia eterna lode al Sacratissimo Cuore di Gesù, di piegarsi ai miei desiderii, per quanto avrebbe potuto. Ed ecco che la grazia già da tanto tempo sospirata pare che si conseguisca.

---

\* AV, L/SMC-Cont.A 70<sup>c</sup>/75

<sup>1</sup> EV 9/188.

<sup>2</sup> HA 55.

Pregane tu molto il Bambino Gesù e fa che pure altri lo preghino a questo scopo .

Augurii di cuore a tutta cotesta santa Comunità ed alle nipotine

tuo aff.mo fratello  
F. Giuseppe Michele

*La devozione a San Giuseppe Patriarca  
cresce considerandone le virtù*

- ★ «L'apparente tensione tra la vita attiva e quella contemplativa trova in [san Giuseppe] un ideale superamento, possibile a chi possiede la perfezione della carità». <sup>1</sup>
- ★ «I Vangeli parlano esclusivamente di ciò che Giuseppe fece; tuttavia, consentono di scoprire nelle sue azioni, avvolte dal silenzio, un clima di profonda contemplazione». <sup>2</sup>

J.M.J.F.A.

*In Corde Jesu semper!*

Manduria 31.1.1925

Carissima suor Maria Clotilde,  
spero che abbi ricevuta l'ultima mia nella ricorrenza del S. Natale.

Mi auguro che la passi bene con cotesta santa Comunità e con le buone e care nipotine.

Desidero sapere notizie del povero Alessandro. <sup>3</sup>

Sono a pregarti caldamente di una carità. Avendo tra voi come Protettore specialissimo il caro S. Giuseppe, e

---

\* AV, L/SMC-Cont.A 71/76

<sup>1</sup> RC 27.

<sup>2</sup> Ivi 25.

<sup>3</sup> *Alessandro Campa* sposò *Francesca Ghezzi*, sorella del *Nostro*, l'1 dicembre 1906; rimasto vedovo il 13 agosto 1914 ebbe grandissimo amore per le sue bimbe *Concettina* ed *Anna*, che fece educare nell'Educandato delle Carmelitane di Bari, presso la zia suor *Clotilde Ghezzi*, con la quale restò, in ragione delle figlie, in devota corrispondenza. (Si conservano n. 39 *Originali Olografi*. Cf Lecce Archivio Vicepostulazione OFM, *Cartella Documentazione De Donno*). Morì il 9 giugno 1925. (Cf DDGG 390\*).

siccome tra noi è introdotta la devozione del mese a Lui consacrato; avendone voi qualcuno,<sup>4</sup> che potesse meglio discorrere delle virtù di questo caro Santo, ed essere non molto lungo nelle considerazioni, ti sarei tanto grato della carità se potessi farmelo avere, laddove non potresti darmene almeno l'indirizzo di qualche libreria.

Ossequi alla Comunità. Nei Sacratissimi Cuori

tuo aff.mo fratello  
F. Giuseppe Michele

---

<sup>4</sup> Cioè "libretto del mese di S. Giuseppe".

*La gratitudine è virtù apprezzabile  
per aumentare la carità fraterna*

- ★ «L'assoluta disponibilità a servire fedelmente la volontà salvifica di Dio, si ritrova in Giuseppe di Nazareth "modello di obbedienza", che si distingue per la fedele esecuzione dei voleri divini».<sup>1</sup>
- ★ «Ci vuole un grande eroismo per dedicare la propria vita agli altri in una situazione deludente ed insoddisfacente e nella quale il sacrificio può risultare in gran parte sprecato. Ma qui soprattutto è necessario aver fede in Dio. Egli vede il nostro sacrificio e lo renderà fruttuoso, anche se ai nostri occhi non appare che inutilità e frustrazione».<sup>2</sup>

J.M.J.F.A.

*In Corde Jesu semper!*

Manduria 1 marzo 1925

Carissima suor Maria Clotilde,  
scusami tanto se con ritardo vengo a ringraziare te e co-  
testa santa Comunità del bel dono<sup>3</sup> inviatomi.<sup>4</sup> È pro-  
prio come lo desiderava.

Qui da noi si fa pubblicamente il mese a S. Giuseppe  
e si conclude con un novenario solenne e con pane-  
girico.

Non posso altro nella mia miseria che pregare il santo  
e potente Patrono che, quale amorevole Padre, vi pro-  
tegga e custodisca tutte.

\* AV, L/SMC-Cont.A 72/77

<sup>1</sup> Cf RC 30.

<sup>2</sup> TMVS 67.

<sup>3</sup> Accenno alla richiesta di un libretto devozionale a san Giuseppe.  
Cf LT precedente, n. 74 del 31.1.1925.

<sup>4</sup> Or. olog.: inviatami.

Mi auguro che tu con le buone [Madri] e Consorelle la passiate bene.

Grazie sempre alla volontà di Dio, posso assicurarti che mi sento bene in salute.

Attendo, come altra volta ti scrissi, notizie sul povero Alessandro.

Riguardo a quell'affare<sup>5</sup> con Carlo, dopo l'ultimo abboccamento tenuto con lui, sono rimasto tranquillizzato. Qui lo spazio mi manca; se piace a Dio te ne parlerò poi.

Saluti di tutto cuore a te, alle care nipotine, ed ossequi a cotesta santa comunità.

Credimi nei Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria

tuo aff.mo fratello  
F. Giuseppe Michele

---

<sup>5</sup> Cf *infra* LT n. 76.

*San Giuseppe guida sicura per  
aumentare l'amore verso Gesù e Maria*

- ★ «*San Giuseppe, come ebbe amorevole cura di Maria e si dedicò con gioioso impegno all'educazione di Gesù Cristo, così custodisce e protegge il suo mistico corpo, la Chiesa*».<sup>1</sup>
- ★ «*Sicuramente la vita della Santissima Vergine e di san Giuseppe in Egitto, a Nazareth, è stata la più gradita a Dio; quel silenzio, quel segreto conservato, quel godimento intimo, vita sconosciuta, ma così bella, poiché l'amore se ne nutriva: Gesù ne era il centro*».<sup>2</sup>

J.M.J.F.A.

*In Corde Jesu semper!*

Manduria 29.3.1925

Carissima suor Maria Clotilde,  
scusami il ritardo. Grazie tante degli augurii e te li rendo centuplicati, con questo augurio speciale che crescendo noi nella devozione verso l'amabilissimo nostro S. Giuseppe potessimo trovare in Lui la guida e la scorta più sicura per avvicinarci sempre più col nostro amore a Gesù ed a Maria, e renderci così più agevole la via del Cielo, che pur troppo è scabrosa e difficile.

Anzi colgo l'occasione nell'approssimarsi della S. Pasqua di inviare gli augurii della santa pace cristiana a te ed a tutta cotesta Comunità. Mi auguro che la passiate tutte bene in salute.

---

\* AV, L/SMC-Cont.A 72<sup>A</sup>/78

<sup>1</sup> RC 1.

<sup>2</sup> EYMARD, *La Presenza Reale* 307.

Riguardo a quell'affare con Carlo, dopo l'abboccamento tenuto da me con lui e con Caterina nel Convitto Argento<sup>3</sup> alla presenza e sotto la direzione di due Padri gesuiti, si è eliminata ogni agitazione di spirito, perché si è messo in chiaro ed [in] evidenza che la proprietà si deve stimare secondo il valore dato all'epoca della divisione dei beni, e non secondo la stima d'oggi in cui il valore della proprietà è cresciuto a dismisura. E così risulta, la distribuzione, fattasi con equità.

Saluti tanti di cuore anche alle nipotine, e nei Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria credimi

tuo aff.mo fratello  
F. Giuseppe Michele

---

<sup>3</sup> Il "Convitto Argento" nominato ha il fabbricato in Lecce all'incrocio dei: *viale Gallipoli* e *viale Otranto*; ebbe posa della prima pietra nel 1888, mentre fu inaugurato nel 1893. Ne fu fondatore il padre *Nicodemo Argento* (1833-1905). Michele Ghezzi frequentò il Ginnasio (sino alla IV Classe) presso il "*Collegium Lyciense et Convictus*" negli anni 1883-1887, nella *primitiva sede di Palazzo Lubelli* di fronte alla "Chiesa delle Scalze". (Cf DDGG 120. 413 - 416).

«*Se non avesse creduto [...] sarebbe stato superfluo e vano pregare per i morti*» (2Mac 12, 44)

- ★ «*L'umiltà non consiste nelle parole, negli atteggiamenti, nelle azioni. Consiste nel guardare in faccia alle più nascoste delle (...) intenzioni, nel coraggio di riconoscere se sono egoiste e di chiedere [a Dio di essere purificati]*».<sup>1</sup>
- ★ «*L'unione dei viatori con i fratelli morti nella pace di Cristo, non è minimamente interrotta, anzi, secondo la perenne fede della Chiesa, è consolidata dalla comunicazione dei beni spirituali*».<sup>2</sup>

J.M.J.F.A.

*In Corde Jesu semper!*

Manduria 25.8.1925

Carissima suor Maria Clotilde,  
scusa il ritardo. Ho già scritto alle nipotine<sup>3</sup> chiedendo scusa e confessando che se pure ho ricevuto la partecipazione della morte del loro buon padre,<sup>4</sup> le occupazioni e le cure del mio stato di Religioso mi hanno distratto dal compiere un sacro dovere. Le ho confortate come ho saputo.

Non ho mancato, né manco di suffragare quell'anima benedetta; che Iddio l'abbia in gloria.

---

\* AV, L/SMC-Cont.A 73/79

<sup>1</sup> MTC n. 527.

<sup>2</sup> EV 1/419.

<sup>3</sup> *Concettina* ed *Anna Campa*. Cf EPISTOLARIO I, Lettere nn. 48-52.

<sup>4</sup> *Alessandro Campa* morì il 9 giugno 1925. Cf *ivi* n. 48 nota n. 4; LT 23.8.1925.

Sto benino in salute; quando mi scriverai, se a Dio piace, fammi sapere come stai tu.

Raccomandiamoci scambievolmente alla Divina Misericordia.

Saluti tanti ed ossequi a cotesta santa Comunità.

Nei Sacri Cuori

tuo aff.mo fratello  
F. Giuseppe Michele

*Tenue barlume di pietà mariana  
ricordando il “dolcissimo nome di Maria”*

- ★ «Come non desidereremo di cercare sostegno lungo il nostro cammino nell'intercessione incomparabile di Maria [Madre del Signore], di cui il Vangelo ci rivela che ha trovato grazia davanti a Dio?»<sup>1</sup>
- ★ «La misericordia di Dio è infinita. Noi lo dimentichiamo, ma Egli continua ad amarci. Come? Ecco coloro che soffrono per sé e per gli altri; ecco i generosi che salvano il debito dei peccatori, ecco i penitenti».<sup>2</sup>

J.M.J.F.A.

*In Corde Jesu semper!*

Manduria 9.10.1925

Carissima suor Maria Clotilde,  
ti sono grato del pensiero che sempre hai per me, delle preghiere che rivolgi per me al Signore e degli augurii che mi fai. Io te li ricambio centuplicati giacché non so quando sia il tuo onomastico, avendo tu assunto il nome di Maria Clotilde, e quindi la ricorrenza della festa del dolcissimo nome di Maria.

Tu hai tanta premura di chiedere conto della mia salute ed io ti ringrazio di cuore di tanto affetto che serbi per me, però della tua salute non mi dici mai niente.

Riguardo alla mia non ti dico bene, ma benigno perché, come sai, è piuttosto gracile e debole, ma non mi impedisce di adempire gli uffici impostimi nel conven-

---

\* AV, L/SMC-Cont.A 73<sup>A</sup>/80 – N.B. L'originale olografo in AV-Cont.A è sforbiciato in tre punti di destra (sezione a).

<sup>1</sup> EV 3/1613.

<sup>2</sup> GIULIANI, *Il Diario* 91.

to. Prega per me, dunque; io prego per te, cara sorella, e per tutte le tue buone suore.

Addio; nei Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria

tuo aff.mo fratello

F. Giuseppe M.

*Saluti di santa pace*<sup>1</sup>

- ★ *«È per mezzo di Cristo, nel quale ogni grazia ci è concessa, che noi possiamo disporci ad accogliere il dono della pace».*<sup>2</sup>
- ★ *«Non dobbiamo separarci dalla Sacratissima Umanità di Nostro Signore Gesù Cristo, unico nostro bene e rimedio».*<sup>3</sup>

[Manduria 23.12.1925]<sup>4</sup>

Saluti ed augurii di cuore di santa pace cristiana a te  
ed alle tue Consorelle

tuo aff.mo fratello  
F. Giuseppe Michele

---

\* AV, L/SMC-Cont.A 24/25

<sup>1</sup> L'*Originale olografo* è su cartolina illustrata – in bicolore – dal titolo: *La Cappella dell'Università Cattolica del Sacro Cuore* – Milano. (Cf *infra* Figura 18). – Il «documento» sul cui bollo postale è stampigliato: 23.12.1925 è riportato in AV, L/SMC-Cont.A n. 24/25 con data: Manduria 23.12.1913.

<sup>2</sup> EV 3/1613.

<sup>3</sup> TGO, *Castello interiore* VI, 7, 6 (902).

<sup>4</sup> La data è desunta dal timbro postale.

*Notizie di sofferenze accettate con fiducia in Dio*

★ «Qual è infatti la nostra speranza se non il Signore Gesù, che può salvarci dalla nostra pusillanimità e dalla tempesta ed esaudire le nostre preghiere, perché non avvenga la nostra fuga in inverno o di sabato, cioè nell'ozio degli affari spirituali e nella sterilità delle buone opere?»<sup>1</sup>

★ «Dio solo è il padrone dei cuori; Lui solo può dare la vera e duratura pace; in Lui solo dobbiamo riporre tutta la nostra confidenza».<sup>2</sup>

J.M.J.F.A.

*In Corde Jesu semper!*

Manduria 25.3.1926<sup>3</sup>

Carissima suor Maria Clotilde,  
ti avrei scritto per l'addietro, ma non lo ho fatto per non impressionarti.

È cosa da non preoccuparsi. Fin dalla fine di dicembre scorso ebbi una erisipela<sup>4</sup> al piede; poi in seguito mi si gonfiarono oltre ai piedi anche le gambe, e tutt'ora, benché mi sia rimesso a letto a riprese, ed abbia sospeso qualsiasi servizio in Comunità, pur tuttavia il gonfiore persiste.

È da qualche tempo che sto praticando le iniezioni di arseniato di ferro; del resto nel generale le mie condizioni di salute sono buone.

---

\* AV, L/SMC-Cont.A 74/81

<sup>1</sup> MPN 70s.

<sup>2</sup> LA COLOMBIÈRE, *Maestro di vita* 93.

<sup>3</sup> Nell'*Originale olografo* è segnato: 26.

<sup>4</sup> *Or. olog.*: risipola.

Per sottomettermi all'osservazione di medici che possono ispirare maggiore fiducia, io, piacendo a Dio, andrò a Lecce in questi giorni. Speriamo in Dio.

Ringrazio tanto tanto, degli augurii, sí te che la buona nipotina<sup>5</sup> e le altre buone Suore.

Non manco di suffragare quell'anima benedetta.<sup>6</sup>

Non mi dici mai nulla della tua salute, voglio augurarmi che la passi bene.

Coll'augurio sentitissimo *Pax et Bonum*<sup>7</sup> per la Santa Pasqua il Signore faccia piovere su di te e la nipotina e su tutte coteste buone Suore le sue piú elette grazie e benedizioni.

Raccomandatemi al Signore, ché io non manco di farlo. Nei SS.mi Cuori di Gesù e di Maria

tuo aff.mo fratello  
F. Giuseppe

---

<sup>5</sup> Ragionevolmente si tratta di *Carmelina Sansonetti*, figlia della sorella del *Nostro*, cioè di Caterina. Le altre due nipotine: *Concettina ed Anna Campa*, non compaiono, con probabilità, in seguito alla morte del padre Alessandro nel giugno del 1925. (Cf EPISTOLARIO I, Lettere n. 44, nota n. 5; n. 47, nota n. 9; n. 48 nota n. 4).

<sup>6</sup> Probabile riferimento ad *Alessandro Campa*.

<sup>7</sup> Motto latino (= Pace e Bene) inserito nello stemma dell'Ordine dei Frati Minori. L'inserimento di brevi frasi latine in qualche *Originale Olografo* della Corrispondenza rivela il notevole grado, per quei tempi, di cultura che ebbe fra Giuseppe Michele Ghezzi.

*Notizia clinica. Fiducia nella  
Sacra Famiglia di Nazareth*

- ★ «Non misurare la tua vita col metro della sofferenza, pensando che abbia valore solo quello che ti costa. Il valore di ogni cosa è l'amore».<sup>1</sup>
- ★ «Maria è l'umile serva del Signore, preparata dall'eternità al compito di essere Madre di Dio: Giuseppe è colui che Dio ha scelto per essere l'ordinatore della nascita del Signore, colui che ha l'incarico di provvedere all'inserimento ordinato del figlio di Dio nel mondo».<sup>2</sup>

J.M.J.F.A.

*In Corde Jesu semper!*

Lecce 9 aprile 1926

Carissima suor Maria Clotilde,  
ti confermo ciò che ti ha scritto Carlo.

Subita la visita di un bravo medico ne è risultato che il gonfiore deriva dallo stato generale dell'organismo che si trova un po' sciupato; e quindi con una cura ricoostituente di iniezioni, usando cibi sostanziosi [e] con una vita riposata, rimettendosi in migliori condizioni l'organismo, scomparirà il gonfiore, piacendo a Dio.

Quindi non ci è da preoccuparsi, perché gli organi e le funzioni vitali sono in ottimo stato, grazie a Dio.

Tu sei ben persuasa che io mi sento il dovere di rispondere fedelmente alle prescrizioni [mediche].

---

\* AV, L/SMC-Cont.A 75/82

<sup>1</sup> ACVS 318.

<sup>2</sup> RC 8.

Cara sorella, raccomandami alla Sacra Famiglia, ché  
ne ho tanto bisogno per l'anima mia.

Ringrazio tanto tanto di cuore te e cotesta santa Co-  
munità delle preghiere che avete fatto per me.

Io non manco di pregare per voi tutte.

Saluti ed ossequi. Nei SS.mi Cuori di Gesù e di Maria

tuo aff.mo fratello  
F. Giuseppe Michele

*Le sofferenze addolcite sono spazio di  
pazienza per l'acquisto del Cielo*

- ★ «Non dire: non ho fede, mentre una volta ne avevo tanta. Accontentati di quello che puoi dare. Quando si soffre molto non è facile dare con disinvoltura. Oggi doni quello che puoi, domani potrai fare di più. Dio guarda all'intenzione».<sup>1</sup>
- ★ «Sappiamo però, dalla Rivelazione, che Dio prepara una nuova abitazione e una terra nuova, in cui abita la giustizia, e la cui felicità sazierà sovrabbondantemente tutti i desideri di pace che salgono nel cuore degli uomini».<sup>2</sup>

J.M.J.F.A.

*In Corde Jesu semper!*

Manduria 3 maggio 1926

Carissima suor Maria Clotilde,  
ti sono tanto grato dell'affetto e della premura che mi addimostri col chiedere così spesso conto della mia salute.

Grazie sempre al Signore, mediante le cure prescrittemi, del riposo più protratto nel letto, delle calze elastiche e delle iniezioni che sto praticando, pare che la migliorìa si renda più sensibile.

Del resto lo stato generale dell'organismo si rivela in buone condizioni, perché nell'aspetto fo a tutti una buona impressione. Quindi ringraziamo il Signore, cara

---

\* AV, L/SMC-Cont.A 76/83

<sup>1</sup> ACVS 317.

<sup>2</sup> GS 39 in *I Documenti del Concilio Vaticano II*, EP, Roma 1968, 346.

sorella, che ci dà ancor spazio di vita per meritarci colla  
pazienza il possesso di quella patria tanto sospirata.

Sono ritornato a Manduria.

Nelle mie povere preghiere sono col pensiero a voi  
tutte che con tanta carità vi ricordate di me innanzi al  
Signore.

Saluti ed ossequi.

Nei Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria

tuo aff.mo fratello  
F. Giuseppe Michele

*Un probabile rivedersi tra fratelli*

- ★ *«L'amore riveste quelli che ama di una bellezza che comunica loro realmente. Esso vede i difetti, ma non vi si ferma; esso vince il male con il bene; esso corregge i difetti con lo slancio della volontà generosa che persegue il bene».*<sup>1</sup>
- ★ *«La speranza cristiana si manifesta nella preghiera e nell'azione, nella prudenza ma anche nel coraggio».*<sup>2</sup>

J.M.J.F.A.

*In Corde Jesu semper!*

Manduria 22.10.1926

Carissima suor Maria Clotilde,  
scrissi subito a Carlo per informarlo, e mi ha risposto essere sempre disposto con tanto suo piacere a contribuire alle spese che occorrono. Però, per sue giuste ragioni che puoi intendere, occorrerebbe rimandare il viaggio<sup>3</sup> ad altro tempo, quando cioè a lui sarà possibile.

Ti ringrazio tanto del pensiero che hai di me, ed intanto raccomandiamoci al Signore.

Io, grazie a Dio, sto bene in salute; e mi auguro che tu pure la passi bene con tutta cotesta santa Comunità a cui invierai i miei rispettosi ossequi e saluti.

Ti saluto tanto nei Sacratissimi Cuori

tuo aff.mo fratello  
F. Giuseppe Michele

---

\* AV, L/SMC-Cont.A 78/85

<sup>1</sup> MTC n. 577.

<sup>2</sup> EV 6/187.

<sup>3</sup> Riferimento al desiderio espresso, per corrispondenza, da suor Maria Clotilde per rivedere il fratello nel "Carmelo di Bari".

*Utilità della preghiera scambievole per meritare da Dio la forza per progredire nella via della salvezza*

- ★ «Tutti i fedeli cristiani di qualsiasi stato o ordine, sono chiamati alla pienezza della vita cristiana e alla perfezione della carità: santità che promuove un tenore di vita più umano anche nella stessa società terrena».<sup>1</sup>
- ★ «Non si arriva in un attimo alla perfezione; per giungervi abbiamo davanti tutta la vita e, purché non si perda il desiderio di migliorare, non c'è mai da disperare».<sup>2</sup>

J.M.J.F.A.

*In Corde Jesu semper!*

Manduria 13.10.1926

Carissima suor Maria Clotilde,  
dopo tanto tempo di silenzio desidero sapere notizie di tua salute, non che di cotesta santa Comunità.

Riguardo al mio incomodo sono guarito e vado benino, grazie sempre al Signore.

Ricordiamoci scambievolmente dinnanzi a Dio, perché ci dia quella forza di spirito necessaria a proseguire sempre alacremenente nella via della salute.

Tanti rispettosi ossequi a coteste tue buone Madri e Consorelle, e nei Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria ti saluto cordialmente e sono sempre

tuo aff.mo fratello  
F. Giuseppe Michele

\* AV, L/SMC-Cont.A 77/84

<sup>1</sup> EV 1 /389.

<sup>2</sup> LA COLOMBIÈRE, *Maestro di vita* 79.

*Raccomandazione a santa Teresa di Gesù Bambino*<sup>1</sup>

- ★ «Non basta amare, bisogna dimostrarlo (...) Se è difficile dare a chiunque domanda, lo è ancor di più lasciar prendere quel che ci appartiene senza pretendere che ce lo restituiscano».<sup>2</sup>
- ★ «Cristo allo stesso tempo ha insegnato all'uomo a far del bene con la sofferenza ed a far del bene a chi soffre. In questo duplice aspetto egli ha svelato fino in fondo il senso della sofferenza».<sup>3</sup>

J.M.J.F.A.

*In Corde Jesu semper!*[Taranto 1926]<sup>4</sup>

Carissima suor Maria Clotilde,  
sono a Taranto presso la zia Rosina,<sup>5</sup> e ti prego caldissimamente per la carità di Gesù che tu preghi e faccia pregare cotesta santa Comunità, la piccola Teresa del

---

\* AV, L/SMC-Cont.A 31<sup>b</sup>/33

<sup>1</sup> L'*Originale olografo* è su cartolina illustrata – in bicolore – dal titolo: *Taranto – Piazza Giordano Bruno*. (Cf *infra* Figura 19). – Il «documento» (sul cui testo si accenna a *Santa Teresa di Gesù Bambino*, canonizzata da Pio XI nel 1925) è riportato in AV-Cont.A al n. 31<sup>b</sup>/33, senza data.

<sup>2</sup> TGB 296.

<sup>3</sup> SD 30 (50).

<sup>4</sup> *Luogo e anno* sono desunti dall'accenno a *Santa Teresa di Lisieux*, richiamato nella presente LT e nella seguente «missiva» del 22.11.1926 (cf *infra* LT n. 86).

<sup>5</sup> Tra gli zii materni del «Nostro» si ricordano: «avvocato Antonio che [...] ebbe in moglie la signora Rosa Ravenna di Gallipoli [...] Alfonso (laureato in matematica) sposato con la signora Rosa Villani». Cf SMCQ1 f 15s.

Bambino Gesù<sup>6</sup> interponendo a pro di due famiglie visitate da una grande sventura.

La tua risposta me la invierai a Manduria.

Saluti ed ossequi

tuo aff.mo fratello  
F. Giuseppe Michele

---

<sup>6</sup> *Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo* (al secolo *Maria Francesca Teresa Martin*) nacque ad Aleçon il 2 gennaio 1873 e morì a Lisieux il 30 settembre 1897. Fu beatificata il 29 aprile 1923 e canonizzata il 17 maggio 1925, da Pio XI. (Cf TGB 9. 12s.).

*Ricordo nella preghiera come tributo di riconoscenza<sup>1</sup>*

- ★ «Un'anima, quanto più ama, tanto più è perfetta in ciò che ama, e quindi quest'anima, che ormai è perfetta, è tutta amore, se si può dire così, e tutte le sue azioni sono amore».<sup>2</sup>
- ★ «L'adorabile Cuore di Gesù domanda ai suoi amici purezza nell'intenzione, umiltà nell'operare».<sup>3</sup>

J.M.J.F.A.

*In Corde Jesu semper!*Manduria 22.11.1926<sup>4</sup>

Carissima suor Maria Clotilde,  
sono nella mia cella. Le tue buone Madri si degnino aggradire questa tenue offerta per il culto alla vostra cara Santina suor Teresa del Bambino Gesù.<sup>5</sup>

Col cuore pieno di riconoscenza debbo ricordarmi spesso nelle mie povere preghiere di tante anime care al Signore.

Ti spedisco tre scatoline di quelle pillole di cui ti parlai che appartenevano ad un mio Confratello, il quale ora non ne ha bisogno. In cambio del danaro potrai spedirmi una bottiglia di Magnesia di S. Pellegrino.

---

\* AV, L/SMC-Cont.A 79/86

<sup>1</sup> Il susseguente *Originale olografo* è scritto nel retro di cedola di convalidazione del vaglia n. 47 (Manduria 23.11.'26) al luogo delle "Comunicazioni del Mittente".

<sup>2</sup> GdC *Cantico Spirituale* 27, 8 (657).

<sup>3</sup> MASS 130.

<sup>4</sup> *Or. olog.*: l'anno è segnato così: 26.

<sup>5</sup> Cf *supra*: LT n. 85, nota n. 6.

Ossequi e saluti di tutto cuore nei Sacratissimi Cuori  
di Gesù e di Maria a cotesta santa Comunità, e a te un  
vivissimo saluto dell'anima

tuo aff.mo fratello  
F. Giuseppe Michele

*La preghiera è vincolo di unione d'amore in Cristo*

- ★ «Dio solo è il principio della vera felicità che si trova in Lui. Ed è un gran bene sapere che è necessario andare fino a Lui per trovare questa felicità».<sup>1</sup>
- ★ «La carità, invero, come è la regola suprema dei nostri rapporti con Dio e col prossimo, così è la radice di ogni virtù, e per conseguenza la norma essenziale anche di tutta la vita sociale».<sup>2</sup>

J.M.J.F.A.

*In Corde Jesu semper!*

Manduria 13.12.1926

Carissima suor Maria Clotilde,  
scusami tanto tanto. La spedizione delle pillole che ti doveva spedire per parte del Confratello che le aveva, è stata ritardata per diverse cause. Ora le avrai già ricevute, come io ho ricevuto la bottiglia di Magnesia, che ho consegnato al mio Confratello a cui apparteneva.

Nel caso che queste pillole giovassero potresti farmene avvertito per averne una riduzione.

Teniamoci intanto vicini in ispirito colla preghiera, e l'amore di Gesù ci stringa sempre più nel vincolo della carità.

Saluti ed ossequi a cotesta santa Comunità, ed inviandoti un saluto coll'affetto dell'anima nei Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria, credimi

tuo aff.mo fratello  
F. Giuseppe Michele

\* AV, L/SMC-Cont.A 80/87

<sup>1</sup> EYMARD, *Messa e Comunione* 191.

<sup>2</sup> ECEI 1/57.

*San Giuseppe con sguardo amorevole  
soccorre le nostre necessità*

- ★ «Chi non avesse maestro da cui imparare a far orazione, prenda per guida [san Giuseppe], questo Santo glorioso, e non sbaglierà».<sup>1</sup>
- ★ «Chiunque voglia unirsi a Dio deve estraniarsi dalle cose visibili, per volgere la sua mente alla cima di quel monte che è l'Essere invisibile e incomprensibile, cioè l'Essere divino. Esso si trova là dove non può arrivare la comprensione dell'intelligenza».<sup>2</sup>

J.M.J.F.A.

*In Corde Jesu semper!*

Manduria 26.3.1927

Carissima suor Maria Clotilde,  
grazie di tutto cuore degli augurii inviati; grazie alle tue buone Madri e Consorelle; grazie alle buone educande. A tutte li ricambio centuplicati.

Il nostro affettuosissimo S. Giuseppe, a cui noi sempre ricorriamo qual Padre nostro e specialissimo Protettore, si degni volgere il suo sguardo amorevole, come ne lo prego, sulle nostre necessità; ed in particolare sulle buone educande di cotesta santa Comunità, perché possano arrivare al compimento dei loro santi desiderii.

Fui già per la questua a Martano, a Castrignano ed a Vernole per raccogliere una sommetta onde aiutare i

---

\* AV, L/SMC-Cont.A 81/88

<sup>1</sup> TGO, *Vita* VI, 8 (76).

<sup>2</sup> GREGORIO NISSENO, *La vita* 70.

*Alle finezze dell'amore di Cristo si corrisponde  
con l'avanzare nella perfezione*

- ★ «[Offerto] a Dio in sacrificio perfetto (...) il Religioso così consacrato a Gesù Cristo, è per ciò stesso consacrato al servizio della Chiesa e, secondo la propria vocazione, viene a realizzare la perfezione della carità apostolica, che deve sospingerlo e animarlo, sia nella vita esclusivamente contemplativa che in quella attiva».<sup>1</sup>
- ★ «Se vuoi condurre vita veramente religiosa bisogna che tu diventi stolto per amore di Cristo».<sup>2</sup>

J.M.J.F.A.

*In Corde Jesu semper!*

Manduria 18.4.1927

Carissima suor Maria Clotilde,  
grazie, grazie degli augurii. Te li ricambio centuplicati.  
Si degni il buon Gesù infondere in noi un vivo desiderio di avanzarci nella perfezione a cui siamo tenuti come Religiosi, per corrispondere alle finezze del suo amore, ché si è degnato annoverarci tra i suoi piú familiari.

Invio pure a tutte coteste buone Suore sí bell'augurio, che in noi si compirà di certo, se all'amabile Salvatore chiederemo istantemente di amarlo sempre piú.

In salute la passo benino; certo la mia costituzione un po' anemica non mi permette di dire *bene*.

Tu però non mi dai mai nuove di tua salute.

\* AV, L/SMC-Cont.A 82/89

<sup>1</sup> EV 3/700s.

<sup>2</sup> IC1, 17, 1.

nostri Frati per la restaurazione della nostra chiesa.<sup>3</sup>

In salute posso dire di stare bene, grazie sempre al Signore, come mi auguro di loro tutte.

Teniamoci sempre vicini al Signore, e nell'inviare tanti rispettosi ossequi e saluti a cotesta santa Comunità, salutandoti di cuore, credimi

tuo aff.mo fratello  
F. Giuseppe Michele

P.S. Al padre Samarelli<sup>4</sup> tanti ringraziamenti per suo ricordino inviatomi, saluti ed ossequi; congratulamenti per suo venticinquesimo ed augurii di lungo apostolato per la gloria di Dio ed il bene delle anime.

Saluti

---

<sup>3</sup> I francescani *Valentino Pacciolla* e *Ludovico Leuzzi* fecero decorare con indoratura l'elegante navata della chiesa [di San Francesco in Manduria] (cf DDGG 298).

<sup>4</sup> *Michele Samarelli* (1879-1962), sacerdote diocesano, vicario generale dell'archidiocesi di Bari, fu entusiasta ammiratore della santità di Giuseppe Michele Ghezzi (cf DDGG 606).

Alle buone educande, coi piú vivi ringraziamenti che renderai da mia parte, anche i piú sentiti augurii di divenire spose elette di Gesù.

Saluti di cuore a te nei SS. Cuori; ossequi a coteste tue buone Madri e Consorelle

tuo aff.mo fratello  
F. Giuseppe Michele

*«Tutto dunque si riduce alla croce  
e al morire sulla croce» (IC II, 12, 3)*

- ★ *«Nella sofferenza si nasconde un particolare forza che avvicina interiormente l'uomo a Cristo, una particolare grazia».*<sup>1</sup>
- ★ *«L'anima vile guarda la croce con occhio bieco e turbato, l'anima debole la guarda piangendo, l'anima forte la guarda con occhio tranquillo e l'anima santa la guarda con occhio sereno e festoso».*<sup>2</sup>

J.M.J.F.A.

*In Corde Jesu semper!*

Manduria 22.5.1927

Carissima suor Maria Clotilde,  
scusa il ritardo. Mi scrivi tante cose afflittive; pur troppo la croce è nostra compagna indivisibile.

Invio pochi righe a quella buone Suore per dar loro quel conforto che il Signore mi ha ispirato.

Apprendo il libro dell'*Imitazione di Cristo*, mi viene sott'occhio questo detto: «Il tutto consiste nel portare volentieri la croce e nel morire in essa; né vi ha altra via che conduca alla vita ed alla vera pace del cuore».<sup>3</sup>

In salute sto benino, cerco di prendere cibi sostanziosi, ché questa è la migliore cura per me.

---

\* AV, L/SMC-Cont.A 83/90

<sup>1</sup> EV 9/670.

<sup>2</sup> EGR n. 901.

<sup>3</sup> IC II, 12, 3: «Tutto dunque si riduce alla croce e al morire sulla croce; e per giungere alla vita e alla vera pace interna non vi è altra via che quella della santa croce e della quotidiana mortificazione».

Tanti saluti ed ossequi a cotesta santa Comunità, e nel salutarti di cuore nei Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria, credimi

tuo aff.mo fratello  
F. Giuseppe Michele

P.S. Nulla mai dici della tua salute, mi auguro che la passi bene.

Nella pagina seguente ho indirizzato il mio scritto<sup>4</sup> a quelle buone Suore tanto tribolate.

---

<sup>4</sup> L'*Originale Olografo* nominato è smarrito.

*È preziosa l'intercessione dei Santi  
per seguirli nell'imitazione*

- ★ «Se avanziamo con umiltà, la misericordia di Dio non ci verrà mai meno e arriveremo (...) dove ci parrà poca cosa, per non dire nulla, tutto quello che qui avremo sofferto».<sup>1</sup>
- ★ «La gioia ampia e profonda, che fin da quaggiù si diffonde nel cuore dei veri fedeli, non può che apparire diffusiva di sé, proprio come la vita e l'amore, di cui essa è un sintomo felice».<sup>2</sup>

J.M.J.F.A.

*In Corde Jesu semper!*

Manduria 14.10.1927

Carissima suor Maria Clotilde,  
di certo mi avrai scritto pel mio onomastico, ed io ti cerco mille scuse se da smemorato che sono, distratto da varie cure, non ti ho ringraziato a tempo.

Ti ricambio gli augurii centuplicati e di cuore li invio pure a tutta cotesta santa Comunità.

Voi siete in festa nell'onorare la vostra santa madre Fondatrice,<sup>3</sup> e Lei vi renda colla sua intercessione appresso Dio, degne sue figlie.

Mi auguro che la passiate tutte bene in salute.

Riguardo a me, grazie a Dio, la passo piuttosto bene.

---

\* AV, L/SMC-Cont.A 84/91

<sup>1</sup> TGO, *Fondazioni*, IV, 4 (1101).

<sup>2</sup> EV 5/1282.

<sup>3</sup> La festa liturgica di santa *Teresa di Gesù* cade il 15 ottobre.

Tanti ossequi alle buone Madri e Consorelle, e raccomandiamoci scambievolmente al Signore. Nei Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria ti saluto tanto tanto

tuo aff.mo fratello  
F. Giuseppe Michele

*La salvezza è un edificio che si innalza  
sulle rovine dell'orgoglio*

- ★ «Per intraprendere di nuovo il cammino della perfezione con tutta umiltà e distacco interno ed esterno (...) con volontà profonda (...) [si cerchi] invece la sofferenza in Dio e fuori di lui nel silenzio, nella speranza e nella memoria amorosa».<sup>1</sup>
- ★ «Troverai la vita nella morte, la dolcezza nell'amarezza e Dio nel nulla, perché bisogna abbandonare tutto per trovarlo».<sup>2</sup>

J.M.J.F.A.

*In Corde Jesu semper!*

Manduria 31.12.1927

Carissima suor Maria Clotilde,  
scusami il ritardo. Gratissimo sono a te, a cotesta santa Comunità, alle buone educande per gli augurii inviati mi. Io ve li ricambio centuplicati.

Augurii sieno per noi Religiosi di una vita piú santa, di un spogliamento totale del nostro amor proprio e della nostra volontà, per potere crescere sempre piú nell'amore di Dio, e godere di quella beata pace che rende dolce e saporito ogni amaro di questo mondo.

Alle buone educande che si sono ricordate di me leggi questo pensiero dell'abate De La Mennais:<sup>3</sup> «Per

\* AV, L/SMC-Cont.A 85/92

<sup>1</sup> GdC *A Maria di Gesù in Cordova*, 1589. LT n. 16 (1126).

<sup>2</sup> MASA 90.

<sup>3</sup> *Félicité- Robert de La Mennais* (1782-1854) fu pubblicista e filosofo. Sacerdote dal 1816. Un suo libello dal titolo: *Paroles d'un croyant* fu condannato nel 1834 con l'enciclica *Singulari*

adempiere la gran vocazione religiosa, a cui Dio per sua benignità ci ha chiamati, rinunziamo a noi stessi; uniamoci pienamente al sacrificio del nostro Divin Capo; amiamo sopra tutto la dipendenza, le umiliazioni, i dispreggi. La salute è un edificio che non si innalza che sulle rovine dell'orgoglio».

Mi auguro che tu con tutte le buone Madri e Consorelle la passi bene in salute; come posso assicurarti di me.

Saluti ed ossequi a tutte.

Nei Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria

tuo aff.mo fratello  
F. Giuseppe Michele

---

*nos* di Gregorio XVI. Dopo di che divenne *apostata*. Cf EC VII, voce : *La Mennais, Felicitè-Robert* 849-858.

*L'augurio fondamentale è corrispondere  
alle misericordie di Dio con una vita piú santa*

- ★ «Non basta ricorrere a san Giuseppe con la preghiera, bisogna impegnarlo a nostro favore con l'imitarlo, riguardarlo come modello: soprattutto nell'obbedienza e nel silenzio. San Giuseppe sempre obbediente, san Giuseppe è il Santo del silenzio». <sup>1</sup>
- ★ «Fonte di gioia diventa il superamento del senso d'inutilità della sofferenza, sensazione che a volte è radicata molto fortemente nell'umana sofferenza (...) La scoperta del senso salvifico della sofferenza, in unione con Cristo, trasforma questa sensazione deprimente». <sup>2</sup>

J.M.J.F.A.

*In Corde Jesu semper!*

Manduria 25.3.1928

Carissima suor Maria Clotilde,  
grazie sentitissime a te e a cotesta santa Comunità per  
gli augurii inviati.

Sia per l'intercessione del Santo nostro e comune  
Protettore S. Giuseppe che l'abbondanza delle grazie e  
favori celesti non piova solo su di me, ma su di voi tut-  
te; e potessimo essere sempre fedeli a corrispondere  
con una vita piú santa a tante misericordie del buon Dio  
verso di noi .

---

\* AV, L/SMC-Cont.A 86<sup>^</sup>/93

<sup>1</sup> BONETTI, *Alla scuola* 119.

<sup>2</sup> EV 9/674.

Posso dire di essere soddisfatto del partito abbracciato da Carmelina poiché il giovane<sup>3</sup> è di un'indole mite e facilmente si piega ai consigli ed avvertimenti. Che il Signore benedica la loro unione.

Mi compiaccio tanto che mi dai buone notizie della tua salute.

Riguardo a me vado benino non posso dirti bene, perché, come sai, sono sempre anemico; con tutto ciò mi cibo bene e mi soddisfo nell'appetito.

Tanti ossequi e saluti alle tue buone Madri e Conso-relle.

Nella preghiera siamo sempre uniti innanzi a Dio.

Saluti a te di cuore. Credimi sempre, nei Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria

tuo aff.mo fratello  
F. Giuseppe Michele

---

<sup>3</sup> Riferimento a *Ferdinando Pedaci* (11.2.1899 – 2.8.1970), medico chirurgo, che, il 25 aprile 1928, contrasse matrimonio con la nipote del *Nostro*: *M. Carmela Sansonetti* (31.1.1906 – 30.11.1980).

*Auguri di santa letizia*<sup>1</sup>

- ★ «(La) gioia veramente attuale (è) [...] quella di vivere con Dio e per Dio».<sup>2</sup>
- ★ «Possiamo gustare la gioia propriamente spirituale, che è un frutto dello Spirito Santo; essa consiste nel fatto che lo spirito umano trova riposo e un'intima soddisfazione nel possesso di Dio-Trinità, conosciuto mediante la fede e amato con la carità che viene da Lui».<sup>3</sup>

J.M.J.F.A.

[Manduria 6.4.1928]<sup>4</sup>

Augurii a tutte di santa letizia nel Signore

F. Giuseppe Michele

---

\* AV, L/SMC-Cont.A 86<sup>B</sup>/94

<sup>1</sup> L'Originale olografo è su cartolina illustrata – in bicolore – dal titolo: *La fiamma purificatrice*. (Cf *infra* Figura 20).

<sup>2</sup> EV 5/1258.

<sup>3</sup> Ivi 1269.

<sup>4</sup> Nell'Originale olografo la data è in calce; l'anno è indicato così: 28.